

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

167.

SITZUNG

18-12-1963

Presidente: PUPP

Vicepresidente: ROSA



SEDUTA

167.

SITZUNG

18-12-1963

Presidente: PUPP

Vicepresidente: ROSA



Ore 10,15.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

MARZIANI (Segretario questore - D.C.):
(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 17-12-1963.

MARZIANI (Segretario questore - D.C.):
(legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Nessuna, il verbale è approvato.

Comunico al Consiglio che è stata restituita vistata dal Commissario del Governo la legge regionale: « Norme aggiuntive al trattamento economico del personale regionale ».

Sono stati presentati i seguenti nuovi disegni di legge:

- « Estensione dell'assegno mensile ai coltivatori diretti e agli artigiani e modifiche della legge stessa »;
- « Distacco della frazione di Seio dal comune di Cavareno e sua aggregazione al Comune di Sarnonico ».

È stata presentata una mozione a firma dei cons. Brugger, Benedikter, Kapfinger, Mayr, Schatz, sulla composizione del Consiglio d'am-

ministrazione della Cassa mutua provinciale di malattia.

Sono state presentate le seguenti nuove interrogazioni:

- del cons. Corsini all'Assessore all'industria sul problema dei collegamenti dell'Autostrada del Brennero;
- del cons. Canestrini al Presidente della Giunta regionale sul funzionamento delle funivie costruite dalla Ditta Graffer sul Monte Bondone.

Riprendiamo la discussione del *disegno di legge n. 113*: « **Norme sull'ordinamento degli uffici centrali** ».

La parola al Presidente della Commissione legislativa finanze per la lettura della relazione. È ammalato? La parola al Vicepresidente.

SCHATZ (S.V.P.): La Commissione legislativa finanze e patrimonio si è riunita in data odierna per esprimere il parere finanziario sul disegno di legge.

La Commissione ha espresso il proprio parere favorevole a maggioranza con tre astensioni sulla norma finanziaria del disegno di legge, dopo avere accertata la disponibilità finanziaria per la copertura dell'onere.

PRESIDENTE: Inizia la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. Dichia-

ro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 1

Poteri del Presidente della Giunta e degli Assessori regionali.

Il Presidente della Giunta regionale è il capo dell'Amministrazione.

Egli determina la ripartizione degli affari tra i singoli Assessori ai sensi dell'art. 36 dello Statuto speciale.

Gli uffici istituiti con la presente legge dipendono dal Presidente e dagli Assessori secondo l'assegnazione ai diversi assessorati.

È posto in votazione l'art. 1

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 2 (nel testo della Commissione)

Costituzione degli uffici

Al fine di far fronte ai compiti ad essa attribuiti, l'Amministrazione regionale si avvale dei seguenti uffici:

- Ufficio di Gabinetto;
- Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale;
- Ragioneria generale della Regione;
- Direzione generale dei servizi agrari;
- Direzione generale dei servizi forestali;
- Ispettorato generale dei trasporti;
- Ispettorato generale dei lavori pubblici;
- Ispettorato generale del libro fondiario;
- Ispettorato generale degli enti locali e dei servizi elettorali;
- Ispettorato generale delle finanze e patrimonio;
- Ispettorato generale dell'industria e delle miniere;

- *Divisione regionale della previdenza sociale e della sanità;*
- *Divisione regionale delle acque pubbliche;*
- *Divisione regionale dell'assistenza pubblica e del servizio sociale;*
- *Divisione regionale del commercio;*
- *Divisione regionale della cooperazione;*
- *Divisione regionale del credito;*
- *Divisione regionale del turismo.*

C'è una proposta di emendamento sostitutivo della Giunta, che ripropone il testo originario:

Al fine di far fronte ai compiti ad essa attribuiti, l'Amministrazione regionale si avvale dei seguenti uffici:

- 1) Ufficio di Gabinetto;
- 2) Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale;
- 3) Ragioneria generale della Regione;
- 4) Direzione generale dei servizi agrari;
- 5) Direzione generale dei servizi forestali;
- 6) Ispettorato generale dei trasporti;
- 7) Ispettorato generale dei lavori pubblici;
- 8) Ispettorato generale del libro fondiario;
- 9) Ispettorato generale degli enti locali e dei servizi elettorali;
- 10) Ispettorato generale delle finanze e patrimonio;
- 11) Ispettorato generale dell'industria e delle miniere;
- 12) Ispettorato generale della previdenza sociale e della sanità;
- 13) Divisione regionale delle acque pubbliche;
- 14) Divisione regionale dell'assistenza pubblica;
- 15) Divisione regionale del commercio;
- 16) Divisione regionale della cooperazione;
- 17) Divisione regionale del credito;

- 18) Divisione regionale del turismo;
- 19) Ispettorato regionale della pesca, della caccia e protezione della natura;
- 20) Ispettorato regionale del servizio antincendi;
- 21) Centro regionale di servizio sociale.

Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvato a maggioranza con 13 voti favorevoli e 11 contrari.

Art. 3

Ufficio di Gabinetto

Il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale è costituito dai seguenti uffici:

- 1) Ufficio di Gabinetto;
- 2) Segreteria particolare;
- 3) Ufficio Stampa.

La dotazione organica dei predetti uffici è costituita dal seguente personale:

- un capo di Gabinetto;
- un Segretario particolare;
- non più di tre funzionari delle carriere direttiva e di concetto di cui due soltanto di qualifica superiore a consigliere di I.a classe o equiparata;
- non più di quattro impiegati della carriera esecutiva per lavori di stenodattilografia e di archivio;
- non più di due impiegati della carriera ausiliaria di cui uno con qualifica non inferiore ad usciere capo e l'altro con qualifica di agente tecnico capo.

Il Capo di Gabinetto può essere scelto dal Presidente della Giunta regionale tra il personale della carriera direttiva della Regione, dello Stato, compresi i magistrati, o di altri enti pubblici, di qualifica non inferiore a direttore di divisione o equiparata.

Il Segretario particolare può essere scelto fra i dipendenti della Regione, dello Stato o di altri enti pubblici ed anche tra estranei all'Amministrazione pubblica. In quest'ultimo caso sarà corrisposto il trattamento economico spettante al dipendente regionale con qualifica di direttore di sezione.

Al Capo di Gabinetto ed al Segretario particolare sarà corrisposta una indennità di misura pari a quella prevista dal D.L.C.P.S. 16 novembre 1947, n. 1282 e successive modificazioni. Al restante personale sarà corrisposta una indennità pari all'importo di 48 ore mensili di straordinario, elevato a 60 ore per il personale con qualifica non inferiore a direttore di divisione o equiparata.

Tali indennità non sono cumulabili con i compensi per prestazioni di lavoro straordinario.

L'Ufficio di Gabinetto e le Segreterie particolari attendono alla corrispondenza privata e collaborano all'opera personale del Presidente e degli Assessori ma non possono interferire nell'attività degli altri uffici regionali, né sostituirsi ad essi.

È posto in votazione l'art. 3.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 1 astenuto.

Art. 4

Segretari particolari degli Assessori regionali.

Alle dirette dipendenze di ogni Assessore regionale è posto un segretario particolare scelto tra i dipendenti della Regione, dello Stato o di altri enti pubblici. Nei due ultimi casi si deroga alle norme di cui al primo comma dell'art. 5 della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23.

Al Segretario particolare degli Assessori sarà corrisposta una indennità di misura pari all'importo di 48 ore mensili di straordinario. Tale indennità non è cumulabile con i compensi per prestazioni di lavoro straordinario.

È posto in votazione l'art. 4.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza con 1 voto contrario.

Art. 5

Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale.

La Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale è composta dalle seguenti divisioni:

- *Divisione affari generali;*
- *Ispettorato del personale;*
- *Ufficio legale e legislativo;*
- *Ufficio statistica, studi e programmazione;*
- *Ufficio della Regione in Roma.*

La Segreteria generale svolge i seguenti compiti:

- *cura i rapporti con gli Uffici del Consiglio regionale, con gli Uffici regionali e con le pubbliche Amministrazioni, provvede al coordinamento dei disegni di legge, dei regolamenti dei decreti, delle deliberazioni, alla preparazione dei contratti, tratta gli affari legali, del personale, delle ricerche statistiche e studi, cura la raccolta delle leggi e dei decreti e la loro pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.*

Il Segretario generale:

- *assiste in qualità di segretario alle sedute della Giunta regionale e redige i verbali relativi;*
- *è a capo del personale della Amministrazione regionale;*

— *è ufficiale rogante degli atti pubblici nell'interesse della Regione. Sono salvi i poteri attribuiti da leggi speciali circa la rogatoria di atti da parte di funzionari addetti agli uffici periferici dell'Amministrazione regionale.*

Il Vice segretario generale coadiuva il Segretario generale nell'esercizio delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento; egli deve essere preposto alla divisione affari generali o all'ispettorato del personale. Il Vice segretario generale deve appartenere a gruppo linguistico diverso da quello a cui appartiene il segretario generale, con qualifica non inferiore a direttore di divisione.

C'è un emendamento della Giunta soppressivo del comma proposto dalla Commissione, e un emendamento aggiuntivo al 3° comma, del seguente tenore: « Alla Segreteria generale sono assegnati due Ispettori generali del ruolo organico del personale amministrativo, uno dei quali con funzioni vicarie del segretario generale ».

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich muß feststellen, daß der Präsident des Regionalaussschusses hier eine etwas andere Stellung eingenommen hat als in der Kommission. Wenn es wahr ist, daß der Präsident des Regionalaussschusses in der Kommission — ganz gleich ob bei Behandlung oder erst nach der Behandlung des Artikels — einem Vorschlag hinsichtlich der Schaffung des Vizegeneralsekretärposten zugestimmt hat, dann sehe ich nicht ein, warum er im Regionalrat diesen Vorschlag nicht nur deshalb annehmen sollte, nachdem er ihn schon in der Kommission angenommen hatte, weil er bei seiner Wiederholung auf Einwände stößt. Ich wiederhole, daß es zu diesem Kompromiß kam, nachdem eine längere Diskussion

über die Stellenbesetzung in den höheren Rängen vorausgegangen war und ich persönlich erklärt hatte, daß wir uns auf einen Antrag über die Schaffung dieses Generalsekretärposten zurückziehen würden, ohne dann auf dem anderen Antrag zu bestehen, der die verhältnismäßige Besetzung der leitenden Stellen betrifft. Ich habe dabei auch daran erinnert, daß wir schon im Regionalausschuß 1958 die Schaffung einer Vizegeneralsekretärstelle verlangt haben. Wir hatten es nicht durchgesetzt: das kann aber nicht bedeuten, daß wir nun nicht mehr auf eine Verbesserung des bestehenden rechtlichen Zustandes hinarbeiten dürfen. Daß wir aber die Stelle eines Vizegeneralsekretärs vorgesehen haben, sagt ja der Text des Landesgesetzes. Es heißt, der Vizegeneralsekretär « coadiuva », das ist die allgemeine Formel: dazu übt er dann stellvertretend die Befugnisse des Generalsekretärs aus. Wir haben also den Vizegeneralsekretär in seiner Funktion genau beschrieben: daß er dann, solange der Generalsekretär im Amt ist, auch etwas anderes zu tun haben soll, dürfte wohl einleuchten. Es ist heute so, daß auf Grund des vom Regionalrat jüngst verabschiedeten Personalgesetzes infolge der Möglichkeit einer neuerlichen Option des Staatspersonals besonders bei der Gruppe A Landwirtschaft und beim Forstpersonal endgültige Stellenbesetzungen bei den höheren Rängen durchgeführt werden, die den Aufstieg des deutschsprachigen Personals erschweren. Wir haben uns auch deshalb dieser dritten Option widersetzt, sie ist jedoch vom Regionalrat genehmigt worden und wir stehen deshalb vor einer vollendeten Tatsache. Es ist für uns ein schwacher Trost, Herr Präsident des Regionalausschusses, wenn Sie erklären: « auspicio, auguro », daß auch der Generalsekretär ein Deutschsprachiger sein könnte, usw. Für die Landesverwaltung Bozen, die sehr wohl mit

der Regionalverwaltung verglichen werden kann, weil sie im großen und ganzen denselben Aufbau hat, ist dies ein schwacher Trost. Wir haben die Tatsachen ohne Gesetz geschaffen; in der Region ist es nicht möglich, diese Tatsache ohne eine Norm zu schaffen, weil sie ihre Personalordnung mit der staatlichen Personalordnung verbunden hat. Deshalb sind eigene Normen notwendig. Diese Dinge sind in der Kommission gesagt worden und haben zu diesem letzten Kompromiß geführt. Ich nehme aber zur Kenntnis, daß hier der Geist ein anderer ist als es in der Kommission den Anschein erweckte.

(Devo constatare che il Presidente della Giunta ha preso qui una posizione un po' diversa da quella assunta in sede di commissione. Se è vero che il Presidente della Giunta ha approvato in quella sede — se prima o dopo la trattazione dell'articolo, questo è indifferente — una proposta di istituire il posto di vicesegretario generale, non vedo perché non dovrebbe approvarla anche in Consiglio soltanto perché il riproporla incontra qualche ostacolo. Ripeto che il compromesso è stato raggiunto dopo una lunga discussione sull'occupazione dei posti alle più alte qualifiche e dopo che avevo dichiarato personalmente che ci saremmo limitati alla proposta di istituire tale posto di vicesegretario generale, senza insistere sull'altra di coprire le più alte qualifiche secondo la proporzionale etnica. In tale occasione ho ricordato anche che noi avevamo proposto nel 1958, quando facevamo ancora parte della Giunta, l'istituzione del posto di vicesegretario generale. La proposta venne respinta; questo non significa però che non possiamo adoperarci per un miglioramento dell'attuale situazione giuridica. Il testo della legge provinciale prova già che noi abbiamo previsto il posto di vicesegretario generale: vi si dice che

questi « coadiuva », e questa è una formula generica; oltre a ciò egli esercita le mansioni del segretario generale in funzione sostitutiva. Con ciò abbiamo descritto esattamente il segretario generale nelle sue funzioni: dovrebbe essere logico che egli abbia poi qualche altra mansione quando il segretario generale è in carica. In base alla legge sull'ordinamento del personale, recentemente emessa dal Consiglio e che prevede una nuova opzione del personale statale particolarmente nel gruppo A del personale dell'agricoltura e del personale forestale, si sta attuando nelle qualifiche più alte un'assegnazione definitiva dei posti tale da ostacolare la carriera del personale di lingua tedesca. Anche per questa ragione ci siamo opposti ad una terza opzione: il Consiglio la ha però approvata e noi ci troviamo ormai davanti al fatto compiuto. Per noi è una magra consolazione, signor Presidente, che Lei dica « auspicio, auguro » che anche il segretario generale possa essere un funzionario di lingua tedesca ecc. Per l'amministrazione provinciale, che si può benissimo paragonare a quella regionale avendo entrambe quasi la stessa struttura, questa è una magra consolazione. Noi abbiamo agito senza norme legislative; ciò non è possibile nella Regione perché il suo ordinamento del personale è legato a quello statale. Sono dunque necessarie norme apposite, ciò che è stato detto anche in commissione e che ha portato a quest'ultimo compromesso. Prendo atto comunque del fatto che ora lo spirito è diverso da quello che sembrava essere in commissione.)

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

DALVIT (Presidente G. R. - D.C.): È un tema, questo, che va trattato con una cer-

ta attenzione, particolarmente dopo le dichiarazioni fatte ora dal cons. Benedikter, al quale sono grato perché troverà che, alla fine di quanto sto per esporre, le sue richieste sono accolte nell'emendamento della Giunta. Nella proposta della Commissione non era previsto un posto di vice-segretario generale, bensì si proponeva di proporre un funzionario alla divisione affari generali o all'Ispettorato del personale. La proposta della Giunta prevede invece che uno dei due ispettori assolva la funzione di vicario del Segretario generale, senza tuttavia compromettere adempimento di altri incarichi in seno alla Segreteria generale. Il richiamo fatto alla Provincia di Bolzano dimostra poi che non c'è un ordinamento di questo genere. Inoltre i confronti sono sempre odiosi, perché essi semmai si possono fare fra situazioni omogenee e non eterogenee. La realtà è che in Provincia di Bolzano si son potute fare delle ripartizioni fra uffici che appaiono più soddisfacenti dal punto di vista della rappresentanza linguistica. In Regione questa legge, come la 112, darà la possibilità di progressioni di carriera più rapide per produrre una realtà soddisfacente anche sotto questo punto di vista. Si fa anche riferimento alla situazione « de facto » esistente presso la Provincia di Bolzano. Ebbene io auspico che la Regione possa un giorno avere un segretario generale di lingua tedesca. Tuttavia, verificandosi in un futuro prossimo, la possibilità della presenza degli uffici della Presidenza della Giunta regionale in grado elevato anche di personale di lingua tedesca, viene appunto proposto questo emendamento. Con questa legge, entro breve tempo avremo la possibilità di procedere alle promozioni e di portare funzionari dal grado ottavo fino al grado sesto. Della questione più generale sulla proporzione nelle varie carriere si parlerà all'art. 26. La Giunta con questo

emendamento intende dare soddisfazione alle richieste avute per offrire la maggiore presenza possibile a funzionari di lingua tedesca nei posti di responsabilità più elevati.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Dieser Vorschlag des Regionalausschusses entspricht nicht dem, was in der Kommission mit dem Präsidenten des Regionalausschusses besprochen worden ist. Wir haben die Stelle des Vizegeneralsekretärs in Analogie zur Regelung in der Landesverwaltung Bozen vorgeschlagen, wo auch die Stelle eines Vizegeneralsekretärs — er heißt Vizesekretär des Landesausschusses — vorgesehen ist und wo sie de facto wie bei allen Stellen der Abteilungsleiter durch einen Italienischsprachigen besetzt ist. Wenn heute in der Region diese Stellenbesetzung hinsichtlich der leitenden Stellen wie in der Provinz Bozen bereits durchgeführt wäre, müßte jetzt nicht irgendeine Norm vorgeschlagen werden. Aber Tatsache ist, daß heute in der Region die leitenden Stellen nur von Italienischsprachigen besetzt sind. Auf Grund der Erklärungen des Präsidenten des Regionalausschusses haben wir uns bereit erklärt, gewisse Vorschläge fallen zu lassen und nur auf einem Vorschlag zu bestehen, den der Präsident des Regionalausschusses selber angeregt hat, nämlich, die Stelle eines Vizegeneralsekretärs vorzusehen, ohne jedoch zu sagen, daß diese Stelle durch einen Italienisch- oder Deutschsprachigen besetzt werden muß. Ich sagte dazu, diesen letzten Vorschlag des Regionalausschußpräsidenten der Gruppe zu unterbreiten, weil ich mich nicht binden könne, ohne meine Fraktion befragt zu haben. Wenn daher dieser letzte äußerste Kompromißvorschlag von uns ange-

nommen wird, müßte er doch auch den Präsidenten des Regionalausschusses binden. Ich hätte deshalb erwartet, daß der Regionalausschuß den Vorschlag macht, von dem durch die Kommission vorgeschlagenen Absatz den zweiten Satz zu streichen, aber den ersten Satz als solchen zu lassen, d.h. nicht die andere Lösung der Schaffung zweier untergeordneter Inspektoren vorzusehen, wovon dann einer — wie es in der Erläuterung des Vorschlags geheißen hat — der deutschen Sprachgruppe angehören und die Verwaltung des deutschsprachigen Personals bekommen sollte. In der Sache selber erscheint mir diese Lösung nicht richtig, weil dann die Verwaltung geteilt werden müßte. Unser Begehren ist, daß ähnlich wie in der Provinz Bozen die leitenden Stellen nach dem Verhältnis der Sprachgruppen besetzt werden sollen. Man dürfte aber nicht davon ausgehen, daß bei jeder leitenden Stelle immer ein Italienisch- und ein Deutschsprachiger irgendwie beteiligt sei, sondern, wie es billig und gerecht ist, daß das Prinzip der verhältnismäßigen Stellenbesetzung auch tatsächlich nicht nur auf die niederen Ränge sondern auch auf die höchsten Ränge angewendet wird. Das ist unser Begehren und mir scheint daher, daß unser Antrag, ähnlich wie bei der Landesverwaltung in Bozen eine Vizegeneralsekretärstelle zu schaffen, vom Regionalrat angenommen werden müßte. Dies deswegen, weil er eine organischere Lösung für diese Stelle, die immerhin die ranghöchste und die wichtigste in der Regionalverwaltung ist, vorsieht. Um diese verhältnismäßige Stellenbesetzung, wenigstens in den Spitzenpositionen zu gewährleisten, ist die Schaffung dieser Vizegeneralsekretärstelle unbedingt notwendig.

L'attuale proposta della Giunta non corrisponde a quanto era stato discusso col Presidente della Giunta in sede di commissione.

Noi abbiamo voluto proporre l'istituzione di un posto di vicesegretario generale in analogia col regolamento dell'amministrazione provinciale, il quale prevede un vicesegretario generale — propriamente un « vicesegretario della Giunta provinciale » —, posto che è occupato de facto, come quasi tutti i posti di direttore di divisione, da un funzionario di lingua italiana. Se i posti direttivi della Regione fossero assegnati attualmente come lo sono alla Provincia di Bolzano, non occorrerebbe proporre ora una qualsiasi disposizione. Il fatto è che in Regione tutti i posti direttivi sono coperti oggi da funzionari di lingua italiana. In base alle dichiarazioni fatte dal Presidente della Giunta ci siamo detti disposti a lasciar cadere determinate proposte ed a limitarci a quella promossa dallo stesso Presidente della Giunta: si tratterebbe di prevedere un posto di vicesegretario generale senza tuttavia stabilire se questo debba essere occupato da un funzionario di lingua italiana o tedesca. Ho detto di voler sottoporre quest'ultima proposta del Presidente della Giunta all'esame del mio gruppo giacché non posso impegnarmi senza prima averlo consultato. Se dunque noi accettiamo quest'ultima proposta di compromesso, essa dovrebbe impegnare anche il Presidente della Giunta regionale: mi sarei perciò aspettato che la Giunta proponesse di cancellare la seconda frase del comma proposto dalla commissione mantenendo tuttavia la prima. Ciò significa escludere la soluzione consistente nell'istituzione di due ispettori subordinati, uno dei quali — come si diceva nel commento alla proposta di legge — dovrebbe appartenere al gruppo etnico tedesco ed assumere l'amministrazione del personale tedesco: in quest'ultimo caso la soluzione non mi sembra giusta perché bisognerebbe dividere l'amministrazione stessa. Quello che vogliamo è che i posti di-

rettivi vengano assegnati in base alla proporzione etnica, come in Provincia di Bolzano. Non bisogna partire dall'idea che in ogni posto direttivo debba esserci sia un funzionario di lingua italiana che uno di lingua tedesca ma, come è equo, applicare effettivamente il principio della proporzionale etnica non soltanto nei gradi inferiori ma anche in quelli superiori. Questo è il nostro voto e perciò mi sembra che dovrebbe essere accettata la proposta da noi avanzata, cioè di istituire il posto di vicesegretario generale come presso l'amministrazione provinciale di Bolzano. Questa proposta suggerisce una soluzione più organica per il posto di vicesegretario generale, la carica più importante ed il rango più elevato di tutta l'amministrazione regionale. Per garantire appunto l'assegnazione dei posti, almeno di quelli direttivi, secondo la proporzionale etnica è assolutamente necessaria l'istituzione di questo posto di vicesegretario generale.)

PRESIDENTE: La parola al consigliere Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Ich muß vorausschicken, daß es für mich nicht besonders angenehm ist, gerade hier zu intervenieren, denn, wie alle wissen, bin ich selbst Regionalangestellter. Ich glaube aber, es ohne weiteres tun zu können, weil ich im Wartestand bin und weil ich — solange ich mein Mandat ausübe — sowieso keine Möglichkeit habe befördert zu werden. Ich möchte dies vorausschicken. Nun, ich nehme gerne zur Kenntnis, daß der Herr Präsident des Regionalausschusses seinen guten Willen bekundet hat, auch Südtiroler Beamte in die höchsten Ränge hinaufzubringen. Aber bis heute haben wir nur sehr schlechte Erfahrungen gemacht. Infolge des Aufbaus der Beamtenstellen bei der Region war und ist es

fast nicht möglich, auf Grund der langen Zeit, die einer in bestimmten Rängen verbringen muß, einen deutschsprechenden Beamten in höhere Stufen hinaufzubringen. Wir haben es an den Tatsachen erlebt. Wenn der Präsident jetzt seinen guten Willen äußert, so erlaube ich mir, ihn nur an etwas zu erinnern: Als wir in der vergangenen Woche über das Gesetz Nr. 112 debattiert haben, gab es in der Generaldebatte eine heftige Auseinandersetzung zwischen dem Präsidenten des Regionalausschusses und Herrn Dr. Magnago wegen der Bestimmung bezüglich Proporz, Deutschkenntnis usw. Wenn mich das Gedächtnis nicht trügt, glaube ich, den Herrn Präsidenten an eine von ihm gemachte Äußerung erinnern zu müssen, als Dr. Magnago die Landesverwaltung als Musterbeispiel hingestellt hat. Dr. Magnago hatte unter anderm gesagt: «... so müßte man vorgehen». Daraufhin hat der Präsident des Regionalausschusses in seiner Antwort erklärt: «Jawohl, ich nehme dies schon zur Kenntnis, aber erlauben Sie mir, Herr Dr. Magnago, Ihnen zu entgegnen, daß die Vertreter der italienischen Parteien im Landesauschuß vertreten sind». Man könnte des langen und breiten darüber argumentieren: Das ist also der Musterzustand, der beinahe auf das Bemühen der italienischen Vertreter im Landesauschuß Bozen zurückzuführen ist. Ich glaube es nicht, weil ja auch die Mehrheit irgendwie ihre Stimme hat abgeben müssen. Wir sind aber heute in derselben Lage: wenn es so weit ist, sind morgen die Vertreter der Südtiroler nicht im Regionalausschuß und deshalb muß man sich fragen, ob es so gehandhabt werden wird, wie es heute der Präsident des Regionalausschusses in Aussicht gestellt hat. Ich möchte nicht über dieses Thema polemisch werden, aber man könnte lang darüber reden. Mir persönlich wäre es sehr genehm, wenn

man nur für diesen Posten eine gesetzliche Bestimmung hineinnähme, damit man in dieser verantwortungsvollen Stelle auch einen Deutschen bei der Verwaltung des Personals mitverantwortlich macht. Ich glaube, das dürfte für die Verwaltung nicht abträglich sein; außerdem verwässert man durch die Einführung von zwei Inspektoren irgendwie die Struktur des Personalinspektorates, der höchsten Beamtenstelle, und man führt etwas ein, mit dem man nicht dazu beiträgt, das Funktionieren dieses Verwaltungsapparates irgendwie zu verbessern. Ich wäre also der Ansicht, daß man eine solche Bestimmung hineinnehmen sollte.

(Devo premettere che per me non è particolarmente piacevole intervenire su questo argomento perché come è noto sono anch'io dipendente regionale: credo però di poterlo fare senz'altro poiché sono in aspettativa e, finché sono in carica come consigliere, non ho nessuna possibilità di promozione. Ciò premesso, prendo atto con piacere delle espressioni di buona volontà del Presidente della Giunta, secondo le quali anche funzionari sudtirolesi verrebbero fatti avanzare nei gradi superiori. Fino ad oggi abbiamo fatto però amare esperienze: data l'organizzazione degli uffici regionali non era e non è quasi possibile far avanzare un funzionario di lingua tedesca nelle qualifiche superiori a causa dei lunghissimi periodi da trascorrere in ogni qualifica. Anche qui abbiamo già le nostre esperienze.

Se ora il Presidente della Giunta manifesta la sua buona volontà mi permetto di ricordargli qualcosa: durante il dibattito sulla legge 112 tenuto la settimana scorsa c'è stata fra il Presidente della Giunta ed il dott. Magnago una vivace disputa sulle disposizioni in materia di proporzionale etnica, di conoscenza del tedesco ecc. Se la memoria non mi inganna credo di dover ricordare al Presidente della

Giunta una sua affermazione in risposta alla dichiarazione del dott. Magnago che l'amministrazione provinciale dovrebbe esser presa a modello. Il dott. Magnago aveva detto fra l'altro: « . . . così bisognerebbe agire », a cui il Presidente della Giunta ha risposto: « Prendo atto di questo ma mi permetto di risponderLe, dott. Magnago, che della Giunta provinciale fanno parte anche rappresentanti dei partiti italiani ». Questa affermazione è discutibile da ogni punto di vista: l'esemplare organizzazione sarebbe quasi da attribuire agli sforzi dei rappresentanti italiani in seno alla Giunta provinciale ed io non lo credo proprio, giacché la maggioranza deve pur aver dato il proprio voto favorevole. Attualmente però ci troviamo qui nella stessa posizione: se le cose procedono in questo modo, anche in un domani i rappresentanti dei sudtirolesi non saranno nella Giunta regionale e perciò bisognerà chiedersi se veramente si agirà nel modo prospettato oggi dal Presidente della Giunta regionale. Non voglio far polemiche sul tema ma si potrebbe discuterne a lungo. Personalmente mi sarebbe molto gradito se fosse accolta una disposizione legislativa su questo posto, disposizione con cui anche un tedesco avesse parte alle responsabilità dell'amministrazione del personale. Ciò non dovrebbe risultare pregiudizievole per l'amministrazione stessa; attraverso l'introduzione di due ispettori si diluirebbe inoltre la struttura dell'Ispettorato personale, il più alto posto di funzionario, e si introdurrebbe un'innovazione senza contribuire al miglioramento di questo apparato amministrativo. Sono dunque del parere di raggiungere questa norma.)

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

DALVIT (Presidente G. R. - D.C.): Solo perché è stata nuovamente riportata quella frase da me detta al dott. Magnago. Ora la verità è che in Giunta provinciale si è fatto un accordo politico-amministrativo per sistemare le cose. Ora questo io non posso farlo, perché voi nella Giunta regionale non ci siete; però io mi sono sempre impegnato e mi impegno a fare quello che dico, anche se voi fate l'opposizione. Comunque l'unico luogo di colloquio fra voi e noi è qui, in Consiglio regionale, e noi faremo di tutto perché nei posti della Regione ci sia la ripartizione più equa. In questo senso deve essere intesa la proposta nostra. Vi ripeto che noi operiamo con lo stesso spirito che c'è altrove dove ci sono collaborazioni in atto che qui non ci sono.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Corsini.

CORSINI (P.L.I.): C'è stato qualche accenno nell'intervento del collega Dalsass che vale la pena riprendere. A sostegno della tesi di bloccare alcuni posti per il gruppo di lingua tedesca, egli ha detto che il tempo per raggiungere questi posti è lungo. Ora a me pare che bisogna porre la questione nelle sue linee essenziali: esiste in questa o in altre leggi qualche ostacolo che impedisca il regolare svolgimento della carriera ai dipendenti appartenenti al gruppo di lingua tedesca? Se sì, questi ostacoli e questi impedimenti devono essere tolti; ma se si lamenta solo che lo sviluppo della carriera è lento, mi si consenta di dire che questa è una visione parziale, perché la stessa cosa avviene anche per gli italiani. Lo sviluppo della carriera deve avvenire in un unico e identico modo, perché se si introducono dei principi discriminatori sarà inevitabile violare i diritti altrui. Io invito la SVP a dire qui su-

bito quali norme esistono che impediscono una meno rapida carriera per i dipendenti di lingua tedesca.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Brugger.

BRUGGER (S.V.P.): Die Ausführungen des Regionalrats Corsini erwecken den Eindruck, als ob mein Vorredner Dr. Dalsass die Äußerung getan hätte, die deutschen Beamten im Regionalrat würden schlechter behandelt als die italienischen. Sicherlich nicht, denn es ist erklärt worden, daß im allgemeinen die Aufstiegsmöglichkeit für von der Region direkt aufgenommene Beamte zu langsam vor sich geht, und zwar hauptsächlich im Vergleich zu den leitenden Posten anderer Körperschaften. Wir haben bereits des öfteren auch anlässlich von Bilanzdiskussionen — ich glaube bereits zum dritten Mal hier im Regionalrate — den Wunsch geäußert, daß eine Angleichung der Bezüge sowie der Aufstiegsmöglichkeiten zwischen den beiden Provinzen und der Region erfolgen sollte. Es ist — wenn ich nicht irre — bereits ein Komitee in dieser Hinsicht an der Arbeit; meines Dafürhaltens wird durch dieses Gesetz über die Ämterordnung die Lage der Beamten der Region gegenüber der Lage der Beamten der Provinz Trient und der Provinz Bozen nicht angeglichen, sondern es wird versucht, so ungefähr eine teilweise Sanierung dafür zustandezubekommen, daß im Jahre 1958, als das Planstellengesetz für die Region verabschiedet worden ist, keine Übergangsbestimmungen aufgenommen worden sind. Durch die Übergangsbestimmungen in den beiden Gesetzen der Provinzen ist es insbesondere in der Provinz Bozen möglich gewesen, unter Verkürzung der Zeit des Aufstiegs eine allgemeine Angleichung des Verhältnisses zwischen der

italienischen und der deutschen Volksgruppe in den einzelnen Beamtengraden zu verwirklichen. Diese Durchführungsbestimmungen fehlen im regionalen Planstellenordnungsgesetz und dadurch daß sie fehlen, ist es eine normale Entwicklung gewesen, daß die ursprünglich vom Staat oder von anderen Körperschaften zur Region überstellten Beamten im Vergleich zu den von der Region direkt aufgenommenen Beamten begünstigt worden sind, weil ihnen die Zeit bei ihren alten Dienststellen angerechnet wurde, damit sie die Spitzenbeamtenstellen besetzen konnten. Es ist nun einmal eine Tatsache, daß alle diejenigen, die, weil sie aus einer anderen Körperschaft überstellt wurden, in die Spitzenfunktionen hineingekommen sind, der italienischen Sprachgruppe angehören. Das regionale Planstellenordnungsgesetz lehnt sich an die im Staatsgesetz verankerten Personalbestimmungen an. Ich bin davon überzeugt, daß mit den jetzigen gesetzlichen Bestimmungen der Gesetze Nr. 112 und 113 eine teilweise Sanierung dieses Zustandes gegenüber den Provinzen angestrebt wird. Wir haben mit Befriedigung den guten Willen in den Erklärungen des Präsidenten des Regionalausschusses zur Kenntnis genommen, jedoch befürchten wir bei dieser Lage der Planstellenordnung der Region, daß der Präsident des Regionalausschusses auch beim besten Willen nicht das, wozu er kommen möchte, erreichen kann, weil das Regionalplanstellengesetz dem Staatsgesetz irgendwie parallel geschaltet wird und man sich immer wieder auf die Bestimmungen des Staatsgesetzes beziehen muß. Somit sind die Verpflichtungen des Präsidenten, die hier öffentlich gegeben worden sind, wohl mit Befriedigung zur Kenntnis zu nehmen; doch wird unsererseits ernstlich bezweifelt, ob dieser gute Wille des Prä-

sidenten auch bei dieser gesetzlichen Lage durchgeführt werden kann.

(Le dichiarazioni del cons. Corsini danno l'impressione che il mio collega Dalsass si sia espresso nel senso che gli impiegati di lingua tedesca del Consiglio regionale siano trattati peggio degli impiegati di lingua italiana. Questo senz'altro non è vero poiché si è spiegato che in generale le possibilità di carriera sono troppo lente per tutti gli impiegati assunti direttamente dalla Regione e ciò ancor più se si fa il paragone con il personale della carriera direttiva in altri enti. Anche in occasione di altre discussioni sul bilancio in Consiglio regionale — credo che ormai sia la terza volta — abbiamo espresso il desiderio che si faccia un conguaglio tanto delle retribuzioni che delle possibilità di carriera fra le due Province e la Regione. Se non sbaglio c'è già un comitato apposito che lavora a questo fine: mi sembra che questa legge sull'ordinamento degli uffici non adegui la posizione degli impiegati della Regione a quella degli impiegati delle Province di Trento e Bolzano ma rappresenti un tentativo di raggiungere una sanatoria parziale al fatto che nel 1958, quando fu emanata la legge regionale sull'ordinamento del personale, non vi furono previste disposizioni transitorie. Appunto attraverso queste è invece stato possibile nelle leggi delle due Province, specialmente in quelle della Provincia di Bolzano, parificare in generale, con una riduzione del tempo necessario allo scatto di carriera, il rapporto fra il gruppo etnico italiano e quello tedesco in ogni grado del personale. Tali norme di attuazione mancano nella legge sull'ordinamento del personale e da ciò è derivato naturalmente che gli impiegati passati alla Regione dallo Stato o da altri enti sono risultati favoriti in confronto agli impiegati assunti direttamente dalla Regione, per-

ché ai primi è stato calcolato il periodo di servizio già prestato anteriormente affinché potessero occupare posti direttivi. È altresì un fatto che tutti coloro che sono arrivati ai posti direttivi perché trasferitivi da un altro ente appartengono al gruppo etnico italiano. La legge regionale sull'ordinamento del personale si basa sulle norme statali in materia di personale. Sono convinto che le disposizioni delle leggi n. 112 e 113 tendono a sanare almeno parzialmente questo stato di cose nei confronti con le Province. Abbiamo preso atto con soddisfazione della buona volontà manifestata dal Presidente della Giunta nelle sue dichiarazioni, temiamo però che anche con la maggiore buona volontà il Presidente non possa raggiungere quanto vorrebbe data la situazione attuale dell'ordinamento del personale ed anche perché la legge relativa è parallela a quella statale ed a questa deve richiamarsi. Prendiamo dunque atto con soddisfazione degli impegni presi qui ufficialmente dal Presidente della Giunta: da parte nostra dubitiamo tuttavia seriamente sulle possibilità di mettere in pratica, data l'attuale situazione legislativa, la buona volontà del Presidente.)

PRESIDENTE: La parola al consigliere Ceccon.

PREVE CECCON (M.S.I.): Dopo aver sentito quanto è stato detto, concludo che non ci si deve meravigliare delle affermazioni di Dalsass e altri. Evidentemente il problema viene da molto più lontano. Come lo avrebbe risolto Peter Brugger? Con le norme transitorie. Ma evidentemente tutta la materia del contendere è contenuta nella proposta. E non ci si meravigli della proposta fatta dai consiglieri della S.V.P., perché essi hanno tutte le carte in regola, sono perfettamente a posto e

hanno perfettamente ragione quando fanno queste battaglie. Essi vorrebbero introdurre nel ruolo del personale della Regione quello che hanno fatto in Provincia di Bolzano con la scuola. Non ci sono maestri? Va bene: ecco le guardarobiere, i barbieri, ecc. Non ci sono i funzionari? Facciamo una norma e li creiamo. Ma li ha favoriti il Governo a fare questo e a pretendere questo, e se ne servono perché sanno che faranno breccia. Si inizia così; dove si arriva, non lo sappiamo. O meglio, lo sappiamo, ma ci mettiamo le mani davanti agli occhi. Ma perché non proponete un ladino al posto di vice-segretario generale? Perché i ladini non servono più. Allora è un tema eminentemente politico; temi giuridici qui non ne esistono, perché se le carriere in Regione sono lente, lo sono per gli italiani e per i tedeschi. Il principio della proporzione etnica non è contenuto né nell'accordo di Parigi, né nella Costituzione, e ci dovremmo vergognare per quanto abbiamo fatto. Sono perciò convinto che vada respinto l'emendamento della Commissione e venga accolto quello della Giunta.

PRESIDENTE: Pongo in votazione lo emendamento della Giunta, soppressivo dell'ultimo comma del testo della Commissione.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvato a maggioranza con 16 voti favorevoli, 12 contrari e 1 astenuto.

L'emendamento è accolto.

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo della Giunta.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvato a maggioranza con 17 voti favorevoli, 12 contrari, 3 astenuti.

L'emendamento è accolto.

Metto in votazione l'art. 5 così emendato.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la

mano: è approvato a maggioranza con 19 voti favorevoli, 8 contrari e 5 astenuti.

Art. 6

Ragioneria generale della Regione

La Ragioneria generale della Regione si compone delle seguenti divisioni:

- *Ispettorato del bilancio;*
- *Ispettorato per gli affari economici, gli ordinamenti del personale e la vigilanza;*
- *Ragioneria presso l'Amministrazione centrale;*
- *Ufficio provinciale di Ragioneria in Bolzano.*

Ad essa spettano i compiti attribuiti dalla legge sulla contabilità generale della Regione.

Agli Uffici provinciali della Ragioneria è attribuita la competenza in materia di contabilizzazione e rendiconti delle spese inerenti al funzionamento degli uffici periferici dell'Amministrazione regionale.

La Giunta ripropone il testo originario. La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Wir möchten wissen, warum der Ausschuß nun auf seinem Wortlaut besteht, nachdem der Antrag der Kommission auf eine Vereinfachung der Abwicklung der Verwaltungsakte des Rechnungsamts abzielt, die in der Provinz Bozen von regionalen Ämtern gesetzt werden — siehe Forst- und Landwirtschaftsinspektorat —, damit sie nicht zweimal nach Trient geschickt werden müssen, sondern die Entscheidung auch buchführungsmäßig hier gefällt wird und damit die Kontrolle des Rechnungshofs ebenfalls in Bozen abgewickelt werden kann.

(Vorremmo sapere perché la Giunta insista sul suo testo dato che la proposta della

commissione tendeva a semplificare l'iter degli atti amministrativi dell'ufficio ragioneria, compilati da uffici regionali in provincia di Bolzano come gli Ispettorati all'agricoltura ed alle foreste, affinché questi non debbano essere inviati due volte a Trento ma siano decisi qui anche per la ragioneria ed affinché anche il controllo della Corte dei Conti venga fatto a Bolzano.)

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

DALVIT (Presidente G. R. - D.C.): Dal punto di vista funzionale è la stessa cosa; i mandati devono comunque venire a Trento, a meno che non si voglia pensare che il Presidente della Giunta e l'Assessore alle finanze vengano a firmarli a Bolzano; il funzionario firma per delega e il dire « ufficio provinciale » creerebbe delle difficoltà perché l'ufficio di ragioneria deve rimanere unico.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Brugger.

BRUGGER (S.V.P.): Man könnte zu dieser Fassung der Kommission noch einwenden, daß man auch bei den Landwirtschaftsinspektoren nicht Außenämter des Regionalassessors für Landwirtschaft, sondern Provinzialinspektorat für Landwirtschaft sagt. Diese Außenstellen der Region in den Provinzen nennen sich Provinzialinspektorate und ich könnte mir vorstellen, daß analog zu dieser Gepflogenheit auch hier die Abänderung der Kommission angenommen werden könnte, ohne daß dabei große Mißverständnisse entstehen.

(Al testo proposto dalla commissione si potrebbe obiettare che non si dice « Assessorati regionali all'agricoltura » ma « Ispetto-

rato provinciale all'agricoltura ». Questi uffici regionali distaccati nelle Province si chiamano dunque ispettorati provinciali e posso immaginare che analogamente a quest'uso anche qui si possa accettare la modifica proposta dalla commissione senza creare gravi malintesi.)

PRESIDENTE: È posto in votazione lo emendamento della Giunta.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvato a maggioranza con 15 voti favorevoli, 11 contrari e 2 astenuti.

Pongo in votazione l'art. 6.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvato a maggioranza con 13 voti favorevoli, 9 contrari e 2 astenuti.

Art. 7

Direzione generale dei servizi agrari

La Direzione generale dei servizi agrari si compone dei seguenti uffici:

- 1) *Divisione dei servizi amministrativi, credito agrario e piccola proprietà contadina;*
- 2) *Divisione della produzione agricola, zootecnia, fitopatologia, valorizzazione, tutela e distribuzione dei prodotti agricoli;*
- 3) *Divisione della riforma agraria, bonifica, dei miglioramenti fondiari e contratti agrari.*

Ad essa compete inoltre il coordinamento dell'attività degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, e della Stazione agraria sperimentale di San Michele.

La parola al cons. Brugger.

BRUGGER (S.V.P.): Ich möchte zum Text der Kommission unter Punkt 1 aufmerksam machen, daß es vielleicht doch wegen der Kompetenz der Provinz angebracht wäre, den Text « piccola proprietà contadina » zu streichen, denn wenn diese Frage der kleinsten land-

wirtschaftlichen Einheit unter dem Blickfeld der Meliorierung aufgefaßt wird, dann ist die Kommissierungstätigkeit nach Punkt 3 als « bonifica e miglioramenti fondiari » zu verstehen. Aber die Begünstigungen für den Erwerb kleinbäuerlichen Besitzes würden auch dann gewährleistet sein, glaube ich, wenn man einfach « credito agrario » sagen würde. Es ist dies nur eine Erwähnung, die ich mich verpflichtet fühle vorzutragen, weil die Frage der kleinsten landwirtschaftlichen Einheiten eine rechtliche und eine technische Frage ist und die rechtliche Frage gehört sicherlich zum Kompetenzbereich der Provinz, währenddem die technische Seite — einschließlich der Kreditgewährung zur Bildung kleinbäuerlichen Besitzes — aus der Befugnis der Agrarkreditangelegenheiten und aus der Befugnis der Bonifizierung hervorgehen kann.

(Nel testo della commissione vorrei far notare al punto 1 che riguardo alla competenza della Provincia sarebbe forse più appropriato cancellare l'espressione « piccola proprietà contadina »: infatti quando si consideri la questione della minima unità contadina dal punto di vista del miglioramento fondiario anche la commassazione va fatta rientrare nel punto 3 sotto « bonifica e miglioramenti fondiari ». Credo che le facilitazioni per l'acquisto di piccole proprietà contadine sarebbero garantite anche nel caso che si dicesse soltanto « credito agrario ». Mi sono sentito in dovere di accennare alla questione della minima unità contadina perché essa presenta un aspetto giuridico ed un aspetto tecnico: il primo aspetto rientra senz'altro nel campo di competenze della Provincia mentre il secondo, compresa la concessione dei crediti per la formazione della piccola proprietà contadina, può risultare dalle competenze in materia di crediti agrari e di bonifica.)

PRESIDENTE: La parola al consigliere Corsini.

CORSINI (P.L.I.): In sede di Commissione ha espresso un concetto che ripeto qui. Il testo della Giunta si manteneva molto sul generico, senza specificare per ciascuna divisione i compiti precisi; ho detto anche di essere contrario a questo metodo, perché si rischiava di omettere qualcosa o di inserire qualcosa'altro che non si coordina col resto. Ero quindi per il mantenimento del testo della Giunta e credo che sia più conveniente ritornare a questo testo dopo aver ascoltato l'intervento del collega Brugger.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich spreche als Präsident der Kommission. Zunächst wie es zu diesen Vorschlägen gekommen ist: Wir haben unter anderem auch ein ähnliches Gesetz der Region Sizilien vor Augen gehabt, in welchem diese näheren Beschreibungen der Zuständigkeitsbereiche der einzelnen Abteilungen oder Assessorate — das ist Nebensache — enthalten sind. Es ging darum, die Sachgebiete, in denen die Region zuständig ist, zu präzisieren und in diesem Sinn habe ich auch die näheren Ausführungen über die Sachgebiete befürwortet. Mir kommt nämlich vor, daß wir dadurch die Zuständigkeit der Region auf diesen Sachgebieten festigen — z.B. die Zuständigkeit hinsichtlich der landwirtschaftlichen Verträge (contratti agrari), der Agrarreform, der Verwertung, des Schutzes und der Verteilung der landwirtschaftlichen Produkte, hinsichtlich der Agrarkredite, usw. Der Sinn des Vorschlages der Kommission ist also der, diese Sachgebiete näher anzuführen, damit kein Zweifel über die

Zuständigkeit auf diesen Sachgebieten aufkommt, auch wenn sie im Autonomiestatut nicht so genau angegeben sind. In diesem Sinne ist es richtig, wenn wir sie anführen, ebenso wie es die Region Sizilien gemacht hat, bei der bestimmt nicht die Sorge vorhanden war, irgendetwas zu verlieren, denn sie hat ja in ihrem Statut eine noch weitgehendere Zuständigkeit als wir sie haben.

(Prendo la parola come presidente della commissione. Vorrei prima di tutto spiegare come si sia arrivati a queste proposte: abbiamo tenuto presente fra l'altro anche una legge analoga della Regione siciliana in cui sono specificate le sfere di competenza delle varie Divisioni od Assessorati, il nome è di secondaria importanza. Si trattava di delimitare le materie di competenza regionale e questo io ho appunto appoggiato; ritengo infatti che una delimitazione consolidi le competenze della Regione in tali materie, per es. quella in materia di contratti agrari, di riforma agraria, di valorizzazione, protezione e distribuzione dei prodotti agricoli, di crediti agrari ecc. Il senso della proposta fatta dalla commissione è dunque quello di specificare le materie di competenza regionale affinché non sussista alcun dubbio sulla sua competenza in queste, anche se lo Statuto di autonomia non le cita con molta precisione. Per questo è giusto che noi le indichiamo così come ha fatto la Regione siciliana, Regione che non aveva certo la preoccupazione di perderci dato che il suo Statuto prevede competenze ancora più vaste delle nostre.)

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

DALVIT (Presidente G.R. - D.C.): È ovvio che la Giunta esprima il suo pensiero;

essa aveva accolto la proposta della Commissione. Non credo che possiamo fare di più o di meno; precisare è forse utile. Si potrebbe osservare che in altri settori non sono state fatte queste precisazioni. Comunque la Giunta si rimette alla decisione del Consiglio.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Rosa).

PRESIDENTE: È stato presentato un emendamento a firma Corsini, Ceccon e Fronza, per il ripristino del testo della Giunta.

La parola al cons. Ceccon.

PREVE CECCON (M.S.I.): Trovo più ovvia la risposta fatta dalla Giunta, perché le competenze della Regione provengono dallo statuto di autonomia e non da una nostra legge. Secondo me queste specificazioni sono pericolose, perché se, per esempio, il Governo costituisse gli enti di riforma, in base a queste precisazioni introdotte nel disegno di legge, noi non potremmo più avere competenze su tali enti. Lasciamo quindi tutto nel generico per evitare gli incerti; per quanto riguarda la minima unità colturale contadina, sappiamo tutti che è competenza delle Province. Sono dell'opinione della validità del testo della Giunta.

(Riassume la Presidenza il Presidente Pupp).

PRESIDENTE: È posto in votazione lo emendamento per il ripristino del testo della Giunta.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è respinto a maggioranza con 14 voti contrari e 6 favorevoli.

Pongo in votazione l'emendamento proposto dal cons. Brugger, di togliere le parole « piccola unità contadina ».

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è respinto a maggioranza.

Pongo in votazione l'art. 7.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza con 2 astenuti.

Art. 8

Direzione generale dei servizi forestali

La Direzione generale dei servizi forestali si compone dei seguenti uffici:

- 1) *Divisione servizi amministrativi;*
- 2) *Divisione per la tutela tecnica ed economica dei patrimoni forestali;*
- 3) *Divisione sistemazione idraulico-forestali dei bacini montani e lavori connessi;*
- 4) *Divisione apicoltura e rimboschimento;*
- 5) *Divisione delle foreste demaniali regionali.*

Ad essa spettano i compiti di trattazione degli affari in materia di rimboschimenti, tutela del patrimonio silvo-pastorale, dei boschi e dei pascoli montani, vincolo forestale, polizia forestale, gestione delle foreste regionali, sistemazione dei bacini montani, economia montana e di coordinamento dell'attività degli Ispettorati ripartimentali delle foreste.

La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Mi richiamo ai lavori della Commissione e agli impegni presi e verbalizzati dal Presidente della Giunta per questo articolo. In Commissione c'è stata una lunga discussione in merito al punto 5) dell'art. 8 sulla divisione delle foreste demaniali regionali. In quella sede avevo fatto notare che in passato c'erano state parecchie pronunce dell'Assessore e del Presidente della Giunta per la costituzione dell'azienda delle foreste demaniali. Ora queste pronunce sarebbero risultate saltate completamente, quando in una

legge regionale fosse stata prevista l'istituzione di una divisione delle foreste demaniali. Dal verbale della commissione risulta che « il presidente Dalvit dichiarò essere in parte d'accordo con il cons. Corsini; personalmente era d'accordo per la costituzione dell'azienda delle foreste demaniali. Il cons. Corsini afferma che la cosa dovrebbe essere risolta con tempestività. Dopo le dichiarazioni del Presidente Dalvit, circa la opportunità di tenere separate le responsabilità amministrative da quelle tecniche, il cons. Corsini ritira la sua proposta ».

Ora è qui il luogo di dire che la costituzione della divisione delle foreste demaniali non ostacolerà eventuali decisioni future che la Giunta volesse prendere su questo tema.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Pruner.

PRUNER (Assessore economia montana e foreste - P.P.T.T.): Effettivamente — come ha accennato nel suo intervento il cons. Corsini — è stato impostato su questo argomento uno studio, che sarà perfezionato in settimana; le conclusioni saranno quelle desiderate dai richiedenti lo studio stesso. Ciononostante penso che il punto 5 dell'art. 8 debba sussistere per mantenere distinta la direzione tecnica da quella amministrativa.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Corsini.

CORSINI (P.L.I.): È un po' difficile che l'Assessore Pruner possa rispondere a quesiti sorti nel corso di una discussione cui egli non era presente; nel mio intervento non mi sono riferito alla Commissione finanze, bensì a quella per gli affari generali, dove è stato sollevato il quesito sul quale sarà il destino del-

le foreste demaniali. In quella sede io ritirai la mia proposta di togliere il punto 5) dell'art. 8 perché il presidente della Giunta si era impegnato a fare qui in Consiglio delle dichiarazioni, nel senso che con questo punto, non si intendeva precludere la possibilità di costituzione dell'azienda autonoma delle foreste demaniali. Faccio osservare che la tutela tecnica è già salvaguardata dal punto 2). Ora, o noi togliamo il punto 5) o dichiariamo che se lo lasciamo non intendiamo con ciò chiudere tutta questa questione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Vinante.

VINANTE (Segretario questore - P.S.I.): Penso che le argomentazioni introdotte su questo argomento dal collega Corsini, debbano essere considerate senz'altro valide. L'Assessore nella sua risposta ha detto che la divisione deve essere mantenuta in vita per attribuire ad essa funzioni di natura tecnica. Ora la richiesta più volte fatta della costituzione di una azienda autonoma, non era gettata a caso, ma aveva delle ragioni tecniche e amministrative insieme. Ora se questa azienda verrà costituita, la divisione per le foreste demaniali non ha più ragione di esistere, perché ad essa azienda devono essere attribuiti compiti autonomi ed essa dovrà dare ragguagli all'Assessorato competente circa l'andamento della gestione. Non si può costituire un organo che si intromette con poteri decisori. Penso quindi che se si vorrà arrivare alla creazione di questa azienda, sia più funzionale togliere questa divisione che non è altro che una impalcatura inutile e costosa.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

DALVIT (Presidente G.R. - D.C.): Questa discussione nasce dal comune amore per i nostri boschi. Nel merito devo dire che le dichiarazioni fatte dall'Assessore mi sembrano abbastanza complete. Attualmente la divisione delle foreste demaniali governa e amministra questi boschi. Fino al momento della costituzione dell'azienda questa divisione provvederà alla tutela tecnica del patrimonio boschivo; sotto questo profilo, la divisione può quindi restare. Quando verrà costituita l'azienda, vedremo le dimensioni da dare a questa divisione. Oggi come oggi, però, se abolissimo questa divisione, verremo a creare una situazione anormale per l'inevitabile frattura che verrebbe a crearsi fra la situazione odierna e quella che si avrà al momento della costituzione dell'azienda. Su tutta questa materia è in corso uno studio affidato a persone che hanno condotto esperienze in Irlanda e nel Canada, e che saranno in grado di darci degli elementi sull'organizzazione esistente anche in Svizzera e in Svezia. Appena avremo in mano questo materiale, non solo presenteremo le relative conclusioni, ma anche i termini operativi in esso contenuti.

PRESIDENTE: È posto in votazione lo art. 8.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvato a maggioranza con 5 astenuti.

Art. 9

Ispettorato generale dei trasporti

L'Ispettorato generale dei trasporti è composto dei seguenti uffici:

- *Divisione amministrativa;*
- *Divisione tecnica.*

All'Ispettorato generale dei trasporti spettano i compiti di trattazione degli affari in

materia di comunicazioni e trasporti di interesse regionale, compresi i compiti ispettivi e di controllo.

Gli impiegati dell'Ispettorato generale dei trasporti, in quanto incaricati di ricercare ed accertare i reati previsti dalle leggi in materia di trasporti, sono considerati ufficiali o agenti di polizia giudiziaria ai sensi del terzo comma dell'art. 221 del codice di procedura penale. Detti impiegati hanno diritto alla libera circolazione su tutte le linee ed impianti di trasporto concessi dalla Regione.

È posto in votazione l'art. 9.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 10

Ispettorato generale dei lavori pubblici

L'Ispettorato generale dei lavori pubblici è composto dai seguenti uffici:

- 1) *Divisione amministrativa;*
- 2) *Divisione tecnica.*

Ad esso spettano i compiti di trattazione degli affari in materia di viabilità, acquedotti, e lavori di interesse regionale, di contributi di migliorie e di espropriazione per pubblica utilità non riguardanti opere a carico dello Stato.

È posto in votazione l'art. 10.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 11

Ispettorato generale del Libro fondiario

L'Ispettorato generale del Libro fondiario si compone dei seguenti uffici:

- 1) *Servizio ispettivo;*
- 2) *Servizio per l'impianto e la tenuta del Libro fondiario.*

L'Ispettorato generale del Libro fondiario provvede all'impianto e alla tenuta dei Libri fondiari.

L'Ispettorato assolve inoltre ai compiti di direzione amministrativa, di controllo e ispezione sugli uffici tavolari nelle province di Trento e Bolzano, in conformità alle norme della legge regionale 8 novembre 1950, n. 17 e successive modificazioni.

È posto in votazione l'art. 11.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 12

Ispettorato generale degli enti locali e servizi elettorali

L'Ispettorato generale degli enti locali e dei servizi elettorali si compone dei seguenti uffici:

- 1) *Divisione degli enti locali;*
- 2) *Divisione dei servizi elettorali.*

Esso assolve ai compiti di trattazione degli affari relativi agli enti locali ed ai servizi elettorali.

È posto in votazione l'art. 12.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 13

Ispettorato generale delle finanze e del patrimonio

L'Ispettorato generale delle finanze e del patrimonio si compone dei seguenti uffici:

- 1) *Divisione dei servizi amministrativi;*
- 2) *Divisione del patrimonio.*

Esso assolve ai compiti di amministrazione del patrimonio regionale, di svolgimento del servizio di economato e di gestione delle

spese per gli organi e servizi generali della Regione.

È posto in votazione l'art. 13.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 14

Ispettorato generale dell'industria e delle miniere

L'Ispettorato generale dell'industria e delle miniere si compone dei seguenti uffici:

- 1) *Divisione dell'industria;*
- 2) *Divisione delle miniere;*

Ad esso spettano i compiti di trattazione degli affari in materia di incremento della produzione industriale e in materia di miniere.

È posto in votazione l'art. 14.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 15

Divisione regionale della previdenza sociale e della sanità

La Divisione regionale della previdenza sociale e della sanità assolve ai compiti di trattazione degli affari relativi alla previdenza ed assicurazioni sociali, alle Casse mutue provinciali di malattia ed alla sanità.

La Giunta propone un emendamento sostitutivo:

« L'Ispettorato generale della previdenza sociale e della sanità si compone dei seguenti uffici:

- 1) *Divisione della previdenza sociale;*
- 2) *Divisione della sanità.*

Esso assolve ai compiti di trattazione degli affari relativi alla previdenza ed assicurazioni sociali, alle Casse mutue provinciali di malattia ed alla sanità ».

È posto in votazione l'art. 15.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza con 14 voti favorevoli, 8 contrari, 3 astenuti.

Art. 16

Divisione regionale delle acque pubbliche

La Divisione regionale delle acque pubbliche provvede alla trattazione degli affari in materia di utilizzazione delle acque pubbliche e di quelle relative agli artt. 9 e 10 dello Statuto speciale.

È posto in votazione l'art. 16.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 17

Divisione regionale dell'assistenza pubblica

La Divisione regionale dell'assistenza pubblica assolve ai compiti di trattazione degli affari relativi all'assistenza pubblica nonché a quelli attribuiti alla Regione dall'art. 68 del D.P.R. 30 giugno 1951, n. 574 e dal D.P.R. 26 gennaio 1959, n. 97.

È posto in votazione l'art. 17.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 18

Divisione regionale del commercio

Alla Divisione regionale del commercio spettano i compiti di trattazione degli affari in materia di ordinamento delle Camere di commercio, di incremento dell'attività commerciale, di licenze di commercio, di applicazione dell'Accordo tra Italia e Austria per lo scambio di merci fra Trentino - Alto Adige e Tirolo Vorarlberg e di operazioni di scambio di prodotti con l'estero.

È posto in votazione l'art. 18.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 19

Divisione regionale della cooperazione

La Divisione regionale della cooperazione assolve i compiti di trattazione degli affari relativi allo sviluppo della cooperazione ed alla vigilanza sulle cooperative.

È posto in votazione l'art. 19.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 20

Divisione regionale del credito

Alla Divisione regionale del credito spettano i compiti di trattazione degli affari in materia di ordinamento degli enti di credito fondiario, di credito agrario, casse di risparmio e casse rurali, nonché delle aziende di credito a carattere regionale e di apertura e trasferimento di sportelli bancari.

È posto in votazione l'art. 20.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 21

Divisione regionale del turismo

Alla Divisione regionale del turismo spettano i compiti di trattazione degli affari relativi alla materia del turismo e industria alberghiera.

È posto in votazione l'art. 21.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 22

Ispettorato regionale della pesca, della caccia e protezione della natura

All'Ispettorato regionale della pesca, della caccia e protezione della natura spetta la trattazione degli affari in materia di pesca, caccia e protezione della natura.

È posto in votazione l'art. 22

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 23

Ispettorato regionale del servizio antincendi

L'Ispettorato regionale del servizio antincendi svolge i compiti di organizzazione e funzionamento del servizio antincendi in conformità del disposto della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 e successive modificazioni.

È posto in votazione l'art. 23.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 24

Centro regionale di servizio sociale

Al Centro regionale di servizio sociale spettano i compiti di svolgimento dell'Assistenza sociale nell'interesse della Regione.

La parola alla dott. Lorenzi.

LORENZI (D.C.): Prendo la parola su questo articolo, solo per esprimere il mio compiacimento alla Giunta e la mia viva soddisfazione personale. Ne è passato del tempo da quando, nel lontano 1949, feci, in sede di Consiglio regionale una prima proposta per la regolamentazione legislativa del servizio di assistenza sociale! Questa legge, finalmente, dà un ordinamento giuridico al servizio, ma costi-

tuisce anche un riconoscimento aperto dei compiti che al servizio spettano, ed apre ai suoi componenti l'accesso alle carriere direttive. La Regione è, in questa iniziativa, seconda soltanto al Ministero di Grazia e Giustizia, che ha istituito il ruolo per l'assistenza ai minorenni. Questo fatto merita di essere rilevato. Il centro ha svolto con appassionata dedizione i suoi compiti; è merito del centro l'inserimento delle assistenti sociali nella Provincia, nell'ONMI, negli enti comunali di assistenza sociale; ed ancora sono aperti vasti orizzonti alle possibilità di azione del centro, verso una più umana visione della società, nella quale, quanto più la tecnica progredisce e la dinamica sociale aumenta, tanto più si avverte quante ancora siano le carenze umane che esistono nel sistema. Questo indirizzo di una politica sociale e assistenziale veramente moderne, rende necessaria la presenza dell'assistenza sociale, perché veramente tale assistenza sia svincolata dagli schemi burocratici di quando si faceva a tavolino, e diventi, invece, una cosa vicina, umana, che conosca ogni suo beneficiario. In sintesi proprio questo sviluppo sottolinea anche il parallelo, fondamentale sviluppo della professione dell'assistente sociale: una presenza che può trasformare, adeguandolo ai tempi e alle necessità, tutto il nostro sistema assistenziale. E è inoltre da tener presente il sicuro ampliamento del campo degli interventi degli assistenti sociali, verso forme assistenziali nuove. Un orientamento che è chiaramente espresso dalle iniziative pubbliche e anche dalle aziende private nelle quali l'assistenza sociale è sempre maggiormente richiesta. Ripeto il mio compiacimento per lo sviluppo assunto da questo servizio nella nostra Regione e per le prospettive che gli si aprono in sede locale oltre che in sede nazionale; è auspicabile che il centro sia sempre più utilizzato, oltre che nel

campo strettamente assistenziale, anche in quelle attività di altri settori che prevedono studi e ricerche sociologiche, il coordinamento delle forme esistenti di servizio sociale e di assistenza. Con l'augurio che l'umanizzazione, la personalizzazione della assistenza abbia a estendersi sempre più, auspico che sia dato sempre maggiore rilievo e importanza alla assistenza sociale, una forma nuova di svolgere un compito formativo perenne.

PRESIDENTE: È posto in votazione lo articolo 24.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

La seduta è tolta.

(Ore 12,30).

Ore 15,15.

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Art. 25

Personale addetto agli uffici o servizi

Con suo decreto il Presidente della Giunta regionale previa deliberazione della Giunta medesima determina il numero degli impiegati dei vari ruoli da assegnare ai singoli uffici e procede all'assegnazione dei medesimi.

L'organizzazione interna degli uffici di cui alla presente legge sarà disciplinata con il regolamento di esecuzione da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

Pongo in votazione l'art. 25.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 26

Ruoli organici

I ruoli organici del personale regionale della carriera direttiva, di concetto, esecutiva ed ausiliaria nonché quello del personale operaio sono stabiliti dalle tabelle allegate alla presente legge, in sostituzione delle tabelle allegate alla legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, e successive modificazioni.

È istituito il ruolo della carriera direttiva degli assistenti sociali.

L'assegnazione del personale appartenente ai ruoli di cui alla tabella A) (carriera direttiva, di concetto ed esecutiva) ed E) allegate alla legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, ai nuovi ruoli istituiti con le tabelle n. 13, 14, 15 e 16 allegate alla presente legge sarà effettuata con decreto del Presidente della Giunta regionale previa deliberazione della Giunta entro 45 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

L'assegnazione avverrà tenuto conto delle funzioni esercitate dai singoli impiegati, delle concrete esigenze di servizio e, in quanto possibile, delle aspirazioni eventualmente manifestate dagli interessati entro 15 giorni dalla entrata in vigore della presente legge.

La proporzione etnica di cui all'art. 15 della l. r. 7 settembre 1958, n. 23, deve essere rispettata anche in sede di promozione alle qualifiche corrispondenti ai coefficienti 402, 500, 670 e 900 della carriera direttiva; 325, 402 e 500 della carriera di concetto; 229, 271 e 325 della carriera esecutiva.

È stato presentato un emendamento della Giunta regionale, soppressivo dell'ultimo comma; un altro emendamento aggiuntivo al secondo comma: dopo le parole « degli assistenti sociali », aggiungere: « di cui alla tabella n. 8 ». C'è ancora un emendamento che

riguarda le tabelle. Ora leggerò tutti gli emendamenti. Tabella uno, si propone di ridurre da 38 a 33 il numero dei posti nella qualifica iniziale; tabella 2, si propone di ridurre da 30 a 25 il numero dei posti dalla qualifica iniziale. La parola al Presidente della Giunta.

DALVIT (Presidente G.R. - D.C.): Vorrei fare una proposta per portare un po' l'ordine in questa discussione. Mi pare sarebbe opportuno votare per commi l'articolo 26. Il primo comma fa riferimento alla tabella, lasciamolo a parte. Approviamo i commi sui quali non vi sono osservazioni, poi prenderemo in esame il primo comma; altrimenti non procediamo ordinatamente.

PRESIDENTE: Prima bisogna votare gli emendamenti proposti alle tabelle.

Signori, prego, facciano attenzione.

Tabella n. 1: ridurre da 38 a 33 i posti della qualifica iniziale, e di conseguenza da 79 a 74 il totale della Tabella;

Tabella n. 2: ridurre da 30 a 25 i posti della qualifica iniziale, e di conseguenza da 55 a 50 il totale della Tabella;

Tabella n. 3: aumento da 191 a 201 i posti della qualifica iniziale, e di conseguenza da 345 a 355 il totale della Tabella;

Tabella n. 4: aumento da 34 a 39 dei posti della qualifica iniziale, e di conseguenza da 50 a 55 il totale della Tabella;

Tabella n. 5: aumento da 35 a 40 dei posti della qualifica iniziale, e di conseguenza da 62 a 67 il totale della Tabella;

Tabella n. 7: ridurre da 20 a 17 i posti della qualifica iniziale, e di conseguenza da 37 a 34 il totale della Tabella.

Questi emendamenti sono stati proposti da Corsini, Fronza e Pollini. Cons. Corsini, vuole illustrare? Ha la parola.

CORSINI: (P.L.I.): Gli emendamenti che lei ha finora letto, signor Presidente, rappresentano un problema, un nesso unico e mi pare che debbano essere discussi insieme; gli altri due da me presentati, riguardano un problema diverso. Vorrei poter illustrare gli emendamenti proposti alle tabelle 1, 2, 3, 4, 5 e 7, poiché essi sono collegati e riguardano un problema unico. Un problema che si è tentato di risolvere senza che ciò comporti un aggravio alle finanze della Regione. In sostanza si propone una diminuzione di 13 unità nelle tabelle 1, 2 e 7, che riguardano il ruolo amministrativo e il ruolo speciale della ragioneria. Queste tredici unità danno un coefficiente complessivo di 2761 punti in diminuzione; per tale somma di coefficiente, gli impegni finanziari della Regione sono diminuiti. In corrispondenza, gli emendamenti proposti alle tabelle 3, 4 e 5, prevedono un aumento di venti unità, che comportano un aggravio di soltanto 300 punti di coefficiente in più della diminuzione prevista, di sessantamila lire, cioè, all'incirca. In sostanza la Regione non va incontro a una maggiore spesa in misura che possa essere rilevabile. Quali i motivi di questi emendamenti? Nella carriera direttiva, contemplata dalla tabella 1, abbiamo attualmente coperti 53 posti rispetto ad una previsione di 79, mentre la situazione attuale, nei confronti dei servizi può essere considerata soddisfacente; una differenza così larga non pare abbia ragione di esistere; non dovrebbe quindi sussistere alcuna difficoltà nella diminuzione. La stessa cosa si registra per la carriera di concetto prevista dalla tabella 2; i posti attualmente coperti sono 55, l'organico ne prevede

92, rimangono disponibili 37 posti e si propone di diminuirli di 13 unità complessivamente. Questa diminuzione consente il risparmio dei 2761 punti di coefficiente accennati; e consente di coprire l'onere dell'assunzione di 20 nuovi elementi nelle carriere esecutiva e ausiliaria. Si tratta di un atto di prudenza, perché con la legge 112 approvata nei giorni scorsi, noi abbiamo assunto l'impegno alla immissione in questi ruoli del personale giornaliero salariato alle dipendenze della Regione. Anche a nome degli altri firmatari, rilevo ancora che gli emendamenti proposti comportano un sostanziale miglioramento e una prudente sistemazione degli organici, mettendo a disposizione, per le carriere esecutiva, ausiliaria e per gli agenti tecnici, quei posti che risulteranno indispensabili per l'attuazione della 112.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Hier werden von einem Mitglied des Ausschusses unter anderem Abänderungen in den Personalstandstabellen vorgeschlagen, die zum größeren Teil auf eine Herabsetzung und zum anderen Teil auf eine Vermehrung des Personalstandes hinauslaufen. Wie es im Bericht heißt, haben wir uns in der Kommission bemüht, die Vermehrung des Personalstandes einzudämmen, weshalb es Auseinandersetzungen mit dem Präsidenten des Regionalausschusses gegeben hat, doch kam es in den meisten Fällen zu einer Einigung. Ich frage mich aber, ob es zweckmäßig ist, jetzt im Regionalrat, da auf Details nicht eingegangen werden kann, auf einmal die Planung dieses Personalstandes irgendwie umzuwerfen. Ich möchte sagen, daß ich mit jeglicher Verminderung des Personalstandes einverstanden bin, d.h. gegen jede Erhöhung des Standes vom Jah-

re 1958 bin. Ich verstehe allerdings nicht, warum der Personalstand bei den leitenden Stellen und bei den Konzeptstellen vermindert werden kann, bei den sogenannten ausführenden Stellen aber erhöht werden soll. Es ist die Rede von « impegni » (Verpflichtungen), die vom Regionalausschuß in der Zwischenzeit eingegangen worden seien. Diese Tabellen sind behandelt worden, nachdem das Gesetz Nr. 112 bereits vom Regionalrat verabschiedet worden war. Der Regionalausschuß wußte genau, welchen Verpflichtungen er durch das Gesetz 112 entgegengeht. Wir haben 79 Posten vorgesehen, davon sind 53 besetzt. Erst jüngst war eine Ausschreibung, durch die der ganze Bedarf gedeckt worden ist, und daher kann man von 79 auf 74 zurückgehen. Das verstehe ich; aber warum dann bei den ausführenden Stellen in der Verwaltungslaufbahn und in der sogenannten technischen Laufbahn die Erhöhungen sein sollen, das habe ich nicht verstanden.

(Un membro della Giunta propone qui fra l'altro modifiche alle tabelle del personale, modifiche tendenti per la maggior parte a ridurre il personale ed in parte anche ad aumentarlo. In commissione ci siamo sforzati, come risulta dalla relazione, di arginare l'aumento del personale ed abbiamo per questo avuto contrasti, per la maggior parte appianati, col Presidente della Giunta. Mi chiedo se sia opportuno rivoluzionare ora gli organici proprio in Consiglio regionale dove non si può entrare in particolari. Devo dire che sarò d'accordo con qualsiasi riduzione del personale cioè contro ogni aumento degli organici del 1958; non capisco però come mai i quadri possano essere ridotti per le carriere direttive e di concetto mentre per le cosiddette carriere esecutive debbano essere aumentati. Si parla di impegni presi nel frattempo dalla Giunta regionale; queste tabelle sono state trattate

però dopo l'approvazione in Consiglio regionale della legge n. 112 e la Giunta sapeva benissimo a quali obblighi andava incontro con questa legge. Abbiamo previsto 79 posti di cui 53 sono già occupati; di recente c'è stato un concorso con cui si sono assegnati i posti ancora vacanti e perciò si può tornare da 79 a 74.

Fin qui mi è tutto chiaro: non ho invece capito perché poi nelle carriere esecutive dei ruoli amministrativi e dei ruoli tecnici debba essere aumentato il numero dei posti.)

PRESIDENTE: La parola al consigliere Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Bevor der Präsident des Regionalausschusses zu der ihm von Dr. Benedikter vorgebrachten Frage antwortet, möchte ich auch einige Fragen an ihn richten. Es wäre gut — denn ich bin nicht genauestens im Bilde —, für jede Tabelle, jede Laufbahn und jede Stammrolle genau zu wissen, wieviel Personal sich heute bereits im Dienst befindet. Ich will genauer sein: wieviel Personal heute in der Stammrolle eingestuft ist und wie groß die Anzahl derer ist, die auf Grund des Gesetzes 112 eingestuft werden sollen, ferner in welche Tabellen sie hineinkommen. Wenn man diese Daten bekäme, könnte man einen besseren Überblick über die Notwendigkeit gewinnen, ob nun 79 oder 74 Stellen vorzusehen sind oder ob man diese Stellenpläne nicht noch ändern könnte.

(Prima che il Presidente della Giunta risponda alla domanda postagli dal dott. Benedikter vorrei chiedere anch'io alcune informazioni. Sarebbe bene, poiché io non sono molto informato sull'argomento, sapere esattamente quanto personale è oggi in servizio per ogni tabella, carriera e ruolo. Sarò più preciso: quan-

to personale è già nei ruoli organici e quanti sono gli impiegati che entreranno nei ruoli stessi per la legge 112 ed in che tabelle verranno ordinati? Una volta in possesso di questi dati sarebbe possibile farsi una più esatta visione d'insieme sulla necessità di prevedere 79 o 74 posti o sulla possibilità di modificare ulteriormente i ruoli.)

PRESIDENTE: Qualcuno ha ancora delle richieste da fare? Chi vuole rispondere? La parola al Presidente della Giunta.

DALVIT (Presidente G. R. - D.C.): I dati che vengono richiesti dal cons. Dalsass sono noti; sono stati pubblicati nell'allegato 1 al bilancio preventivo. Ripeterli qui, a memoria, non è facile, non è possibile.

DALSASS (S.V.P.): I dati non sono quelli di questi ruoli...

DALVIT (Presidente G. R. - D.C.): Vi sono elencati i posti coperti; questo lei ha chiesto. I ruoli della 23 sono allegati a quella legge. Va aggiunto tuttavia che il discorso fin qui fatto non è stato completo; ha ragione in parte Benedikter, quando parla degli impegni della 112; e fa più spicco indubbiamente l'aumento di 10 posti alla tabella 3. Forse sarà bene sdrammatizzare questo aspetto che non è davvero grave se consideriamo che si tratta infine di 7 posti su 1200 dipendenti, ed anche con un risparmio in assoluto. Lo so, cambiare, rivedere, è noioso. Ma non si è guardato alle categorie protette; per quel che riguarda, ad esempio, l'assunzione di invalidi di guerra, ancora non siamo a posto con le percentuali previste dalla legge. L'allargamento di queste tabelle, ci mette in condizione di esaurire anche questa partita. Si procede a una diminuzione di posti

nelle carriere qualificate, si aumentano quelli della carriera esecutiva. Resta da considerare la questione di carattere generale, quella del non ampliare inutilmente gli organici. Signori consiglieri, se procediamo a un raffronto globale fra le vecchie tabelle della legge 23 del 1958, troviamo che vi erano previsti 1242 posti di ruolo; le tabelle di questa legge prevedono un totale di posti 1293 unità, 51 in più che diventeranno 58 se approveremo questi emendamenti. Loro sanno che una trentina di posti al vertice non sono effettivi: sono posti di percorrenza di carriera; loro sanno anche che il Consiglio ha approvato l'emendamento del cons. Panizza, che rende indispensabile la disponibilità di una trentina di posti in ruolo, eliminando i giornalieri. Praticamente siamo, quindi, allo stesso livello. Questo sul piano generale dell'aumento dei posti in organico. Se poi guardiamo anche al fatto che non tutti i posti dell'organico sono occupati... Abbiamo esperito tutti i concorsi che sembravano necessari con risultati, salvo che per i ruoli tecnici e direttivi, complessivamente soddisfacenti. Sui singoli emendamenti, se si considerino questi aspetti, le proposte ci trovano consenzienti, soprattutto per le preoccupazioni che ci derivano dalle categorie protette, che non erano state considerate. Anche da questo punto di vista la Giunta è favorevole, accetta gli emendamenti che non contrastano con quanto ha fatto la commissione, ma consentono una situazione migliore ed eliminano possibili motivi di disagio.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Ziller.

ZILLER (D.C.): Noto che la carriera direttiva della Regione ha sette qualifiche; una cosa veramente eccessiva, mi pare, specialmente tenendo conto dell'obiettivo dell'unificazio-

ne delle carriere fra Regione e Province. Forse non è stato possibile fare diversamente, dato che l'organico regionale è ancorato all'ordinamento statale. Le Giunte provinciali non prevedono più di sei qualifiche. Io raccomando — e non intendo presentare alcun emendamento — che, quando sia possibile, si provvede alla revisione di questa legge e a uniformare le carriere della Regione e delle due Province. Anche lo Stato, a quel che risulta, avrebbe in animo una riforma che prevede la riduzione del numero delle qualifiche; la Giunta tenga in considerazione ogni opportunità di evitare disparità di trattamenti fra i dipendenti degli enti autonomi.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

DALVIT (Presidente G. R. - D.C.): Il problema posto dal cons. Ziller — che ringrazio per non aver formalmente proposto un emendamento — interessa gli aspetti generali del problema del personale nell'ambito delle regioni e degli enti autonomi. Finché la Regione avrà la sua regolamentazione sulla base della legge 23, non sarà possibile giungere a una parificazione; occorrerebbe cambiare tutto. Si è costituito, come loro sanno, un anno fa, un comitato fra la Regione e le Province di Trento e Bolzano; poi la Provincia di Trento, facendo uso delle sue prerogative statutarie, si è data un ordinamento proprio. Ora il comitato sta riprendendo i lavori, ma mi risulta che la Provincia di Bolzano sta a sua volta varando una nuova legge organica del personale, creando una situazione o delle situazioni nuove. Nascono quindi sempre nuove difficoltà sul cammino della attuazione del nostro proposito. La difficoltà più grossa è sul quando trovare il momento opportuno per operare una saldatura fra

Province e Regione. Io personalmente credo che ciò potrà avvenire dopo l'emanazione della legge della Provincia di Bolzano. Se le mie informazioni sono esatte, le due Province avranno, a quel tempo, un organico sensibilmente somigliante anche, se non identico; e allora avremo gli elementi per poter fare qualcosa. Finora lo stesso personale ha richiesto che ci si mantenga sulla falsariga delle leggi dello Stato. Probabilmente, quando si affronterà l'unificazione, non si dovrà parlare soltanto di carriere, ma anche di trattamento economico; e non è cosa facile, è stato detto e ridetto e tutti si sono dichiarati d'accordo. Ma bisognerà che ci si muova: la cosa più logica sarà la ricerca, per la Regione, di una nuova formula di ordinamento delle carriere regionali, una forma che non sia in contrasto con quella delle Province, che porti a eliminare, dove esistono, le sperequazioni. Dovremo scegliere una soluzione che risolva i problemi, ma che non ne crei dei nuovi; anche perché il gioco al rialzo che si sta verificando deve essere responsabilmente contenuto, giacché la stessa realtà economica non ci consente rincorse del genere senza riflessi dannosi, alcuni dei quali gli enti hanno già risentito. Non ritengo di poter stabilire o prevedere una data per la effettuazione di questa iniziativa. Certo è che la Giunta segue il problema responsabilmente e che al momento opportuno chiederà al Consiglio una pronuncia su proposte che terranno conto, quanto più largamente sia possibile della carriera e del trattamento economico dei nostri dipendenti.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? La parola al cons. Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Ich habe vom Präsidenten auf meine zwei Fragen keine Antwort erhalten. Ich habe schon gehört, daß diese Da-

ten in der Beilage zur Bilanz enthalten sind, aber dann würde ich ersuchen, eine Unterbrechung einzuschalten, damit jeder die Möglichkeit hat, sich die Beilagen zu holen. Andernfalls müsste von irgendeinem Assessor oder vom Regionalausschußpräsidenten für jede Tabelle auch gesagt werden, wieviel Personal sich im Dienst befindet. Ich glaube, es ist sicherlich nicht sehr viel verlangt, wenn man von Tabelle zu Tabelle sagt, wieviel Personal sich heute bereits in der Stammrolle befindet. Damit hätten, wir doch die Möglichkeit, diese Tabellen ein wenig genauer zu überprüfen und zu überlegen. Auf die zweite Anfrage, die ich gestellt habe, habe ich auch keine Antwort erhalten, und zwar wieviel Personal auf Grund des Gesetzes Nr. 112 eingestuft werden soll. Ich glaube, es wäre doch gut, wenn man dies wüßte, denn nur so im Dunkeln herumzutappen und Tabellen genehmigen zu müssen, kann doch nicht der Zweck der Übung sein. Wir müssen unsere Entscheidung anhand von genauen Daten treffen. Was die Tabelle 1 betrifft, möchte ich noch etwas zu erwägen geben: bei einem Artikel, bei dem es um die Einführung des Postens eines Vizegeneralsekretärs ging, wurde der Antrag der Kommission abgelehnt. Anstelle des Kommissionsvorschlages ist jedoch ein Vorschlag des Ausschusses genehmigt worden, der zwei Inspektoren vorsieht. Sind nun auch diese zwei Inspektoren in dieser Tabelle enthalten? Denn früher hat man hiervon nicht gesprochen. Ich glaube, auch dieser Koeffizient 670 müsste dementsprechend geändert werden, d.h. anstatt sechs sollte man sieben oder acht — ich weiß es nicht genau — vorsehen; denn wenn man schon das Gesetz in diesem Sinne geändert hat, müsste man auch die Tabelle dementsprechend ändern.

(Il Presidente della Giunta non ha risposto alle mie due domande. Ho già sentito che

questi dati sono reperibili negli allegati al bilancio ed allora vorrei fare la proposta di interrompere la seduta affinché tutti abbiano modo di procurarsi questi allegati. In caso contrario un assessore qualsiasi od il Presidente della Giunta dovrebbe dirci tabella per tabella quanto personale è attualmente in servizio. Credo che non sia chiedere molto se si vuol sapere il numero degli impiegati del ruolo organico: con ciò ci verrebbe inoltre data la possibilità di controllare meglio queste tabelle e di rifletterci su. La mia seconda domanda è rimasta anch'essa senza risposta: ho chiesto quanto personale passerà nei ruoli in base alla legge 112. Credo che sarebbe bene saperlo perché non può essere il nostro fine brancolare così nel buio ed approvare tabelle: le nostre decisioni vanno prese in base a dati precisi. Per quanto riguarda la tabella 1 vorrei far osservare che è stata respinta la proposta della commissione di un articolo tendente ad introdurre il posto di vicesegretario generale ed al suo posto approvata quella della Giunta che prevede due ispettori. Anche i due ispettori sono compresi nella presente tabella? Di tutto questo infatti non si era mai parlato: credo poi che anche il coefficiente 670 debba essere modificato in conseguenza, cioè sette od otto invece di sei, non so esattamente quanto. Giacché abbiamo modificato la legge in questo senso bisognerà adeguarvi anche la tabella.)

PRESIDENTE: Allora, sono contati o no, nelle tabelle?

DALVIT (Presidente G. R. - D.C.): Il cons. Dalsass potrebbe anche leggere: i due ispettori sono compresi. Non si vanno a creare nuovi posti.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola? Pongo ai voti la tabella n. 1 . . .

La parola al cons. Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Ich stelle formell den Antrag, die Sitzung zu unterbrechen, damit jeder die Möglichkeit hat, sich diese Tabelle zu holen, denn heute haben wir sie leider nicht hier.

(Propongo formalmente di interrompere la seduta perché ognuno abbia la possibilità di procurarsi le tabelle che oggi purtroppo non abbiamo qui.)

PRESIDENTE: Si possono dare questi dati?

DALVIT (Presidente G. R. - D.C.): Se volete sospendere il dibattito, sia. Ma le tabelle ci sono nel bilancio; volete che ve le dica lo stesso? Io potevo anche fare questa ricerca al momento opportuno. Stanno facendo la somma ora. Le difficoltà sono quelle che sono; io non ho maggiori elementi di quanto ne abbiate voi.

CORSINI (P.L.I.): Ma questi dati sono stati forniti.

DALSASS (S.V.P.): Lei può anche sbagliare.

CORSINI (P.L.I.): No, cons. Dalsass; i dati li ho forniti, proprio quelli da lei richiesti, illustrando gli emendamenti. Lei aveva il dovere, eventualmente di chiedere a me se ne ero sicuro e di chiedere alla Giunta una conferma dei dati stessi, forniti analiticamente, tabella per tabella.

PRESIDENTE: La parola al Presidente Dalvit.

DALVIT (Presidente G. R. - D.C.): Sono in grado di dare ora le cifre richieste dal cons. Dalsass: sulla legge 112 entreranno nei ruoli della carriera esecutiva 48 Persone, 5 nella carriera di concetto, uno nella carriera ausiliaria, totale 54 persone.

PRESIDENTE: Mi pare che adesso le spiegazioni siano sufficienti per poter votare.

È posta in votazione la Tabella n. 1.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvata a maggioranza con 2 astenuti.

È posta ai voti la Tabella n. 2.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvata a maggioranza con 1 astenuto.

È posta in votazione la Tabella n. 3 . . .

DALSASS (S.V.P.): Hier weiß ich wirklich nicht, wieviel sind denn heute im Dienst?

(Questo non lo so proprio: quanti sono oggi gli impiegati in servizio?)

PRESIDENTE: La parola al Presidente Dalvit.

DALVIT (Presidente G. R. - D.C.): Attualmente sono in servizio o stanno arrivando — perché vi comprendo anche i vincitori dell'ultimo concorso le cui nomine sono in registrazione alla Corte dei conti — 312 persone. C'è da aggiungere che dovremo assumerne altre venti delle categorie protette: siamo veramente stretti, considerando anche le assunzioni straordinarie di cui alla legge 112.

PRESIDENTE: La Commissione aveva proposto 345, ora si eleva a 351. Chi chiede la parola? La parola al cons. Brugger.

BRUGGER (S.V.P.): Ich wollte um eine Aufklärung ersuchen, da ich in dieser Hin-

sicht nicht informiert bin: Wie steht es mit dem gesetzlich vorgeschriebenen Verhältnis der Invaliden, die auch auf Grund bestimmter Staatsgesetze eingestellt werden müssen und wo eine Art Proportion für diese Stellen vorgesehen ist? Ist die entsprechende Anzahl von Invaliden bei den 312 bereits Beschäftigten schon eingerechnet oder muß noch auf Grund dieses Gesetzes etwas dazukommen?

(Volevo chiedere un'informazione poiché non sono molto informato a questo riguardo: qual'è la situazione rispetto al numero degli invalidi da assumere in base a determinate leggi statali e per cui è prescritta una certa proporzionale? Il numero previsto di invalidi rientra già nella cifra 312 o bisogna fare un'aggiunta per ottemperare a queste leggi?)

DALVIT (Presidente G.R. - D.C.): Non siamo del tutto a posto; abbiamo in corso una serie di assunzioni. Se verrà accettato questo aumento ci consentirà di attuare completamente: è stato proposto anche perché è prevista la necessità di ulteriori assunzioni di questo tipo. Non si tratta di cosa facile, anche perché si cerca di assumere gente che torni utile all'amministrazione. Recentemente abbiamo effettuato una serie di assunzioni: ora abbiamo interessato le rappresentanze perché ci siano segnalati elementi con una certa qualificazione. Ripeto che non siamo completamente a posto: non so, naturalmente, le cifre nel dettaglio; siamo tuttavia abbastanza vicini.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich möchte nur erklären, warum ich gegen diese Erhöhung bin. Wir haben als Kommission auf Vorschlag des Ausschusses von 300 auf 345 erhöht, weil es

geheißen hat, daß damit diese Aufnahmen in via breve erledigt werden könnten. Auch eine entsprechende Anzahl von Angehörigen der deutschen Sprachgruppe wird berücksichtigt und daher ist es notwendig, von 300 auf 345 zu erhöhen. Mir scheint dies jedoch eine recht beträchtliche Erhöhung. So wie der Präsident des Regionalausschusses selber angibt, ist die Deckung bereits mit 312 erreicht, dazu noch 20 der sogenannten « categorie protette », so daß wir auf 332 kommen, d.h. einen Spielraum von 13 haben, was an sich genügen müsste.

(Solo per dichiarare il motivo della mia opposizione a tale aumento. In commissione abbiamo portato gli impiegati di questa tabella da 300 a 345 su proposta della Giunta, perché si era detto che con ciò queste assunzioni avrebbero potuto essere effettuate in via breve. Contemporaneamente sarebbe stato preso in considerazione un numero adeguato di appartenenti al gruppo etnico tedesco e per questo sarebbe stato necessario passare da 300 a 345, aumento che mi sembra già considerevole. Secondo le dichiarazioni dello stesso Presidente della Giunta, la copertura è già raggiunta con 312 unità; a ciò vanno aggiunte 20 assunzioni delle cosiddette categorie protette. Arriveremo così a 332 ed avremmo un margine di 13 unità che dovrebbe essere sufficiente.)

PRESIDENTE: Nessun altro chiede la parola? Metto in votazione la Tabella n. 3.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvata a maggioranza con 17 voti favorevoli, 10 contrari, 2 astenuti.

Metto in votazione la Tabella n. 4 . . .
La parola al cons. Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Vorhin hat sich der Regionalratsabgeordnete Corsini aufgeregt, weil er die Daten geliefert hätte. Ich würde ihn

deshalb ersuchen zu sagen, wie viele im Dienst stehen.

(Il cons. Corsini ha protestato di aver fornito i dati e perciò vorrei pregarlo di dirmi quanti sono gli elementi attualmente in servizio.)

CORSINI (P.L.I.): Hai capito male, io ho dato i dati relativi alle tabelle uno e due. Ecco . . .

PRESIDENTE: Signori consiglieri, qui non sono ammesse conversazioni private . . .

DALVIT (Presidente G. R. - D.C.): Attualmente sono in servizio, in questo ruolo, 46 elementi.

PRESIDENTE: Nessun altro chiede la parola? Metto in votazione la Tabella n. 4.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvata a maggioranza con 17 voti favorevoli, 1 contrario, 11 astenuti.

Tabella n. 5: Dalsass chiede anche qui i dati.

DALVIT (Presidente G.R. - D.C.): Attualmente 48 persone; su questo ruolo la legge fa obbligo di riservare il 47 per cento alle categorie protette: si tratta di 29 posti che dovrebbero essere disponibili.

PRESIDENTE: È ai voti l'emendamento alla tabella n. 5.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvato a maggioranza con 17 voti favorevoli, 1 contrario, 11 astenuti.

Tabella n. 7.

DALVIT (Presidente G.R. - D.C.): Attualmente (è in corso lo sdoppiamento dei ruo-

li) abbiamo in servizio 56 elementi parte sulla tabella 2, parte sulla tabella 7.

PRESIDENTE: È posta in votazione la tabella 7 emendata.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvata a maggioranza con 2 astenuti.

Tabella 8: C'è un emendamento sostitutivo a firma Corsini, Ceccon, Panizza, Lorenzi: « Ruolo speciale degli assistenti sociali - Carriera direttiva:

Ispettore aggiunto del servizio soc. coeff.	260
» del servizio sociale coeff.	309
» principale del serviz. soc. coeff.	402
» superiore del servizio soc. coeff.	522
» regionale del serviz. soc. coeff.	580

La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Si tratta di problema che è già stato dibattuto in commissione e non ha bisogno, mi pare, di molte parole di illustrazione; si tratta anche di un problema di logica e di coerenza che tocca tutti noi. La cons. Lorenzi ha ricordato stamane la necessità e l'opportunità di questo riconoscimento al servizio sociale, e delle prospettive che si aprono sempre più vaste all'impiego di questo servizio nella società nostra e di domani. Il problema in sede di regolamentazione amministrativa, è duplice. Uno riguarda la sistemazione in un ruolo speciale che, pur fra lunghe discussioni, condotte del resto con unanime spirito di riconoscimento, si è raggiunto. Altro problema è quello del riconoscimento agli effetti pratici di un titolo di studio che, anche se non gode ancora di un riconoscimento ufficiale, nasce tuttavia da una scuola di eccezionale importanza, che la Regione ha largamente sostenuto. Ci sono situazioni che non possiamo

ignorare. Lasciamo perdere la carriera direttiva, che richiede, per accedervi, la laurea in legge (conseguita, va ricordato, in aggiunta a un titolo di studio a carattere quasi universitario come il diploma di assistente sociale). Voglio fermarmi sulla situazione delle carriere di concetto; se noi la considerassimo, per le assistenti sociali, in misura uguale alle altre, noi verremmo implicitamente a negare valore a un titolo di studio che viene conseguito dopo un triennio oltre la media. Pare che sia stato auspicato anche da parte dello Stato un riconoscimento legislativo di questo diploma, e pare che si pensi di allargare quel riconoscimento che è stato dato dal Ministero di Grazia e Giustizia, estendendolo a ogni branca dell'amministrazione statale. Anche il personale esistente ha le sue benemerienze; ma le nostre preoccupazioni maggiori devono rivolgersi al futuro; bisogna chiedersi come sarà possibile che altri giovani affluiscano alla scuola di servizio sociale, se quelli che la avranno frequentata non otterranno alcun riconoscimento diverso che coloro che hanno conseguito solo il diploma di scuola media superiore. Le tabelle di questo emendamento aggiuntivo sono simili a quelle disposte dallo Stato per la carriera magistrale, sono previste, in identica misura, nell'ordinamento dei postelegrafonici, nell'ordinamento delle ferrovie; non costituiscono quindi una novità, non danno motivo di preoccupazione da questa parte. Può preoccupare la asserita disparità con le altre carriere? Ma questo personale è fornito di un titolo di studio maggiore. Già qualcosa del genere è stato fatto con la legge degli organici della Provincia di Trento: anziché agli inizi del grado XI, le assistenti sociali sono ammesse al grado X; di fatto esiste un riconoscimento concreto del titolo conseguito. L'emendamento cerca di diversificare i coefficienti rispetto alle

altre carriere direttive e di concetto. Se quanto viene proposto sembrasse eccessivo, veda almeno la Giunta regionale di non porsi su posizioni completamente negative, di non negare ogni riconoscimento al diploma della scuola superiore di servizio sociale; e i colleghi di altri gruppi ricordino che questo beneficio viene automaticamente a essere esteso anche a coloro che sono stati o saranno diplomati da una scuola austriaca.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

DALVIT (Presidente G.R. - D.C.): Questo problema deve essere visto interamente. Prima della discussione di questa legge le assistenti sociali avevano un unico ruolo organico di concetto, e nessun accesso alla carriera direttiva. Mentre si discuteva la 113 si è richiamata l'opportunità della creazione di una carriera direttiva anche per questo settore. La Commissione ha benevolmente esaminato la proposta; senza modificare il contingente totale, sei posti della attuale carriera di concetto sono stati spostati a disposizione per il passaggio alla carriera direttiva; questo è un passo avanti: e anche per il personale attualmente in servizio esiste, come per l'altro personale, la possibilità del passaggio alla carriera direttiva prescindendo dal titolo di studio. C'è un precedente anche nella legislazione statale. La Commissione non ha ritenuto di dover istituire il posto di ispettore generale del servizio sociale; s'era anche ventilata la possibilità di non istituire un centro di servizio sociale, ma soltanto un ufficio. D'accordo sui coefficienti come tema di ispirazione generale, ma non posso esserlo sulle proposte. Il coefficiente 500 previsto è già superiore a quello della corrispondente carriera statale 402. Usare nuovi

coefficienti costituirebbe una novità non pertinente. Corsini propone di usare i coefficienti in uso per i maestri: la carriera dei quali, però, ha uno sviluppo sensibilmente differente. Non ritengo sia possibile, in questo momento. Il discorso può essere fatto in altra occasione. La mia idea è questa: se esiste al grado iniziale della carriera di concetto il coefficiente 202, lo si proponga. Posso accettare coefficienti nuovi, non tanto per la carriera direttiva, quanto per quella di concetto: anziché 207 usare il 213, che esiste anche nell'amministrazione statale, concedendo così il chiesto riconoscimento al titolo di studio; fin qui la Giunta può essere d'accordo.

PRESIDENTE: La parola alla dottoressa Lorenzi.

LORENZI (D.C.): Accetto la proposta della Giunta; mi pare possa costituire un riconoscimento sufficiente per i tre anni di studio in più. È del resto vicinissimo il riconoscimento del titolo di assistente sociale, che sarà equiparato al titolo intermedio che viene rilasciato dalla Facoltà di economia e commercio di Venezia fra il liceo e la laurea, dopo un biennio di studi.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Mi rendo conto che non posso insistere ulteriormente. Prendo atto del parziale accoglimento delle mie richieste da parte della Giunta regionale. Pregherei almeno di un altro ritocco: la Giunta propone di un altro ritocco: la Giunta propone di elevare da 202 a 213 il coefficiente iniziale: non si potrebbe arrivare almeno fino a 220, un coefficiente usato, come ripeto, dai postelegrafo-

nici, dai maestri, nella amministrazione ferroviaria, e passare dal 229 al 260 chiudendo con il coefficiente 522 che esiste anch'esso. Non è poi un grande sacrificio quello che si chiede all'amministrazione regionale.

PRESIDENTE: La parola al Presidente Dalvit.

DALVIT (Presidente G.R. - D.C.): Non ritengo si possano abbandonare i coefficienti proposti dalla Giunta regionale, andare sopra il 500 proposto dalla Giunta mi pare cosa logica: andare più in là, obiettivamente, non mi sembra giusto: e non per timore di creare dei precedenti.

PRESIDENTE: Metto ai voti l'emendamento Corsini.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è respinto a maggioranza con 2 voti favorevoli.

Tabella 8 bis, con l'emendamento proposto dalla Giunta regionale: « Alla Tabella 8 bis elevare il coefficiente della qualifica iniziale da 202 a 213 ».

È posta in votazione la tabella n. 8 bis.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato.

Decade allora l'emendamento Corsini a questo articolo.

Tabella n. 11: la Giunta ripropone il testo originale.

La parola al cons. Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Nur um den Ausschuß zu fragen, warum es so viele in der höheren Laufbahn bei den öffentlichen Arbeiten braucht: ich glaube, es weiß doch jeder, daß ein guter Teil dieser Arbeiten auf die Provinzen dezentralisiert worden ist, zumindest die

öffentlichen Arbeiten, die die Gemeinden betreffen. Deshalb weiß ich nicht, warum man so viele Leute gerade auf diesem Sektor braucht. Vielleicht kann mir der Ausschuß hierüber Aufschluß geben.

(Solo per chiedere alla Giunta come mai siano necessari tanti impiegati nella carriera direttiva del personale tecnico dei Lavori Pubblici: credo sia ormai notorio come una gran parte di questi lavori siano stati decentralizzati alle Province, almeno per quanto riguarda i lavori pubblici nei Comuni. Per questo non so come mai serva tanta gente proprio in questo settore e forse la Giunta me ne può dare spiegazione.)

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

DALVIT (Presidente G.R. - D.C.): Già nella relazione risultano le ragioni di questa richiesta. Non voglio comunque anticipare le dichiarazioni dell'Assessore.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Salvadori.

SALVADORI (Assessore lavori pubblici e trasporti - D.C.): Brevemente, perché non mi pare sia necessario svolgere un romanzo su questo tema. Chiunque abbia seguito l'attività dell'Assessorato ai lavori pubblici sa come esso non lavori soltanto per se stesso, ma anche per tutti gli altri Assessorati e può capire come la Giunta insista nella sua richiesta. L'attività dei lavori pubblici non si limita alle leggi regionali sulle opere pubbliche; si tratta soltanto di una parte dei suoi impegni, che, col decentramento, è stata in gran parte tolta. Ma ci sono anche i lavori che la Regione svolge in proprio: c'è la manutenzione or-

dinaria e quella straordinaria del patrimonio regionale, al quale non pensano certamente le Province; se l'ufficio tavolare di Vipiteno o di Silandro abbisogna di qualche riparazione, tocca a noi farlo. Agricoltura, foreste, libro fondiario, demanio, agricoltura e altri, sono tutti settori che hanno o avranno bisogno di ricorrere all'Assessorato. E trascurò di parlare del Palazzo degli uffici regionali, delle Terme di Levico e Vetriolo, della Caserme dei vigili del fuoco di Trento e Bolzano, di tutti gli uffici. Detto questo ricordo che l'Assessorato deve anche esprimere un parere tecnico sulle opere finanziarie della Regione con leggi di altri Assessorati: e cito soltanto gli interventi nel campo della cooperazione, per cantine sociali, magazzini frutta e così via. Il turismo, le foreste . . . Con i tecnici oggi disponibili, non è possibile far fronte a tutti questi impegni. Avremo una riduzione del lavoro, con la legge sui comitati tecnici, anche essa approvata quando le Giunte provinciali provvederanno alle nomine. Resta il fatto che fin qui il lavoro si è svolto in condizioni di estrema difficoltà e di grave disagio. Non ci si può lamentare che i lavori non procedono spediti e negare contemporaneamente all'Assessore la manodopera necessaria: anche l'ente pubblico ha le sue necessità che devono essere rispettate. Stiamo, poi, approvando delle tabelle, non approvando una infornata di assunzioni. La Giunta deciderà poi se assumere uno o tre degli elementi a copertura dei posti messi a disposizione, con la necessaria prudenza; e credo che la moderazione che si è fin qui usata, almeno da tre anni a questa parte, nelle assunzioni e nelle richieste di personale da parte del mio Assessorato, possa offrire una garanzia tranquillante. Ma devo insistere che, almeno, ci sia la possibilità di assunzioni.

ZILLER (D.C.): Quanto personale complessivamente è in servizio sulle tabelle 10, 11 e 12?

PRESIDENTE: La parola al consigliere Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Die Ausführungen des Assessors Dr. Salvadori haben mich in keiner Weise überzeugt, d.h., daß hier überhaupt noch die Notwendigkeit besteht, so viel Personal für die öffentlichen Arbeiten vorzusehen. Ich möchte nur eines sagen: Hier beim Landesausschuß Bozen haben wir auch ein Landesassessorat für öffentliche Arbeiten, das sich doch auch mit landeseigenen Bauten, mit dem Straßenbau, der ordentlichen und außerordentlichen Instandhaltung, den Erweiterungsarbeiten, Ausbauarbeiten usw. befaßt und das, während in der Tabelle 10 von der höheren Laufbahn 10 — bzw. 8 von der Kommission — vorgesehen sind, jedoch mit 6 mehr oder weniger auskommt. Ich glaube nicht, daß man nach einer so großen Dezentralisierung noch diesen Bedarf nachweisen kann und wenn man zu jedem Gebäude, in dem ein Grundbuch untergebracht ist, einen Geometer stellen müsste, dürfte diese Forderung ein wenig übertrieben sein. Wenn es außerordentliche Bauten sind, wie der Bau des Regionalpalastes oder der Feuerwehkasernen usw., wird sowieso normalerweise ein auswärtiger Bauleiter hergenommen und man stellt keinen Beamten als Bauleiter hin, der die ganze Verantwortung zu tragen hat. Der Bedarf ist also meines Erachtens nicht gegeben, speziell wenn man dann zur Tabelle 12 kommt; dazu gibt es noch die Assistenten, die Zeichner usw.: wozu werden sie denn alle gebraucht? Für mich — das muß ich schon ganz offen sagen — ist es merkwürdig, daß man all dieses Perso-

nal noch beibehält, obwohl so vieles bereits dezentralisiert worden ist.

Der Regionalassessor sagte, es gäbe auch andere Betätigungsfelder auf diesem Gebiete und das Personal würde für andere Sachen eingeschaltet. Man bedenke, daß für die anderen Angelegenheiten des Assessorates noch Tabellen kommen, die Tabellen für das technische Personal, für das Personal des Transportwesens, usw. Es kann mich deshalb nicht überzeugen, daß all dieses Personals noch notwendig ist und deswegen bin ich dagegen.

(Le dichiarazioni dell'Assessore Salvadori non mi hanno affatto convinto che esista ancora la necessità di prevedere tanto personale nel settore dei Lavori Pubblici. Vorrei dire solo che anche alla Giunta provinciale di Bolzano esiste un Assessorato ai Lavori Pubblici che si occupa dei fabbricati della Provincia, delle costruzioni stradali, della manutenzione ordinaria e straordinaria, dei lavori di ampliamento e di sistemazione ecc. e che, mentre la tabella 10 prevede dieci funzionari per la carriera direttiva — 8 nella proposta della commissione —, se la cava più o meno con 6 impiegati. Non credo che dopo la vasta decentralizzazione attuata si possa ancora dimostrare la necessità di tale aumento; certo che se si dovesse collocare un geometra per ogni edificio in cui c'è un libro fondiario, allora la pretesa sarebbe un po' esagerata. Quando si tratta di costruzioni straordinarie come quella del palazzo della Regione o di caserme di Vigili del Fuoco, vien assunto comunque un direttore dei lavori estraneo all'ufficio e non posto un funzionario dell'ufficio a dirigere i lavori con piena responsabilità. Dunque bisogno di personale non ce n'è, specialmente quando si passi alla tabella 12: a ciò si aggiungano ancora gli assistenti, i disegnatori ecc. A che cosa servono? Devo dire chiaramente che mi

sembra strano mantenere ancora tanto personale nonostante che tanti lavori siano ormai decentralizzati. L'Assessore ha detto che l'Assessorato ha altre sfere di attività e che il personale si occuperebbe di queste. Bisogna considerare però che per le altre attività sono previste altre tabelle: per il personale tecnico, per il personale dei trasporti ecc. Non sono affatto convinto che tutto questo personale sia necessario e perciò voterò contro.)

PRESIDENTE: La parola all'Assessore.

SALVADORI (Assessore lavori pubblici e trasporti - D.C.): Se Dalsass non riesce a capire che l'Assessorato ai lavori pubblici della Regione ha una propria vita e una propria attività, non so proprio che cosa farci. Ho cercato di spiegare perché bisogna, almeno in sede ipotetica, non chiudersi la porta di fronte alle prevedibili necessità dell'avvenire. Se egli ritiene che il personale possa moltiplicarsi per due o per tre per tutta l'eternità, allora la questione è diversa. Il fatto che i sindaci si lamentano che le cose non camminano con la sollecitudine che sarebbe necessaria e adottare le idee del contraddittore, vorrebbe dire soltanto disporci a fare sempre e soltanto brutte figure. Non più tardi di stamattina mi sono sentito dire, da un amministratore dell'Alto Adige, fiere lagnanze perché un voto del comitato tecnico non era stato trasmesso. Non lo è stato perché, se è pensabile che il personale possa farsi in due, non è invece credibile che possa moltiplicarsi per dodici: e non ci si arriva semplicemente. Se volete che la Regione possa servire, come è suo compito, gli interessi del pubblico, dateci il personale necessario; se non lo volete, ditelo chiaramente, ma assumetevi anche tutte le responsabilità che ne conseguono. Ripeto poi che si tratta di tabelle e non di

persone; e che le eventuali assunzioni avverranno in quanto necessarie; pur stracarichi di lavoro, nel nostro Assessorato abbiamo sempre dato prova della massima moderazione a questo proposito.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Ich habe das Recht, zweimal zur Tabelle und zweimal zum Abänderungsantrag des Ausschusses zu sprechen: ich könnte also noch einmal reden. Assessor Salvadori hat mir voll und ganz recht gegeben; er sagt, er brauche das Personal, um die Gutachten auszuarbeiten. Diese Gutachten sind fürderhin nicht mehr von der Region auszuarbeiten, sondern vom technischen Beirat und technischen Amt des Landes. Dazu braucht es diese Gutachten nicht mehr, die er hier erwähnt hat. Und wenn heute früh einer aus einem Tale Südtirols gekommen ist, um sich darüber zu beklagen, daß noch kein Gutachten des technischen Beirates der Region da ist, dann hat er es mit Recht getan, denn das Gutachten ist schon vor Monaten abgegeben worden, ist aber bis heute noch nicht schriftlich verfasst. Auch wir als Landesausschuß haben auf das technische Gutachten des regionalen Beirates oft monatelang warten müssen, aber das ist jetzt dezentralisiert und somit ist es auch nicht notwendig, noch mehr Personal vorzusehen. Ich glaube, mit seiner These hat der Assessor gerade mir recht gegeben, daß also dieses zusätzliche Personal nicht notwendig ist, weshalb ich dagegen bin.

(Ho diritto di parlare due volte sulla tabella e due volte sulla proposta di emendamento della Giunta: potrei dunque parlare ancora una volta. L'Assessore Salvadori mi ha dato del tutto ragione dicendo che gli occorre

il personale per elaborare i pareri tecnici. D'ora in poi questi non saranno più compito della Regione bensì del Comitato tecnico e dell'Ufficio tecnico della Provincia, cioè quei pareri che egli ha qui citato non occorre più che siano elaborati in Regione. E se questa mattina qualcuno è venuto da una valle altoatesina per lamentarsi che ancora non è stato dato il parere del comitato tecnico della Regione, lo ha fatto con ragione: il parere è già stato consegnato da mesi ma finora non è stato messo per iscritto. Anche la Giunta provinciale ha spesso dovuto aspettare per mesi un parere del comitato regionale: ormai però queste competenze sono state decentralizzate e prevedere dell'altro personale è perciò superfluo. Mi sembra che con le sue tesi l'Assessore abbia dato ragione alla mia opinione di non aumentare il personale e per questo voterò contro.)

PRESIDENTE: La parola all'Assessore.

SALVADORI (Assessore lavori pubblici e trasporti - D.C.): È proprio vero che non c'è sordo peggiore di chi non vuol sentire. Ho detto e ripetuto che l'attività dell'Assessorato si presenta sotto due aspetti e che il settore dei lavori pubblici è uno solo di questi aspetti. Ho illustrato anche il tema delle altre leggi, delle altre attività; ma non le do, cons. Dalsass, la soddisfazione di spiegarglielo un'altra volta.

PRESIDENTE: Metto ai voti l'emendamento della Giunta alla tabella 11.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvato a maggioranza con 16 voti favorevoli, 12 contrari, 4 astenuti.

Tabella n. 23: la Giunta propone di ritornare al testo originario. Nessuno chiede di parlare?

Metto in votazione la tabella n. 23, ripristinata nella formulazione originale.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvata a maggioranza con 17 voti favorevoli, 12 contrari, 4 astenuti.

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo al 2° comma dello stesso articolo.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato.

Metto in votazione ora l'art. 26.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvato a maggioranza con 20 voti favorevoli, 13 contrari.

Art. 26 bis

All'art. 4 della legge regionale 25 luglio 1962, n. 13, viene aggiunto il seguente punto:

« i) per la carriera direttiva degli assistenti sociali, diploma di laurea in giurisprudenza ovvero in scienze politiche, in scienze economiche e sociali, in pedagogia, in lettere, in filosofia, in lingue e letteratura straniera o in medicina, unito ad un certificato di qualificazione professionale rilasciato da una scuola biennale o triennale di servizio sociale ».

Il testo della lettera c) dell'art. 5 della legge sopra citata è così sostituito:

« c) per la carriera di concetto degli assistenti sociali, diploma di maturità classica, di maturità scientifica, di ragioniere e perito commerciale, di abilitazione magistrale, unito ad un certificato di qualificazione professionale rilasciato da una scuola biennale o triennale di servizio sociale ».

Con regolamento saranno determinati i requisiti professionali necessari per accedere alla carriera degli assistenti sociali.

È posto in votazione l'art. 26 bis.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza con 1 astenuto.

Art. 27

Sanitario regionale

Il posto di sanitario regionale di cui alla tabella D), allegata alla legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, sostituita dalla tabella n. 10 allegata alla presente legge, sarà conferito mediante pubblico concorso per titoli ed esami, cui saranno ammessi i laureati in medicina e chirurgia con specializzazione in igiene o medicina del lavoro, che alla data della scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione, si trovino in una delle seguenti condizioni:

- a) iscrizione all'albo professionale da almeno dieci anni;*
- b) dipendenti dello Stato o di altri enti pubblici appartenenti a ruoli sanitari, con una anzianità di ruolo non inferiore a quattro anni.*

Le materie d'esame, le categorie di titoli valutabili, la composizione della Commissione giudicatrice del concorso, saranno determinate con apposito regolamento di esecuzione.

Per il posto di sanitario regionale è richiesta una conoscenza delle lingue italiana e tedesca tale da garantire il soddisfacente svolgimento delle funzioni inerenti all'ufficio. L'accertamento della conoscenza della lingua non materna è fatto in base al terzo comma dell'art. 19 della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23.

Al vincitore del concorso sarà attribuito il trattamento economico del coefficiente 402. Il medesimo conseguirà la promozione al coefficiente 500 previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione dopo quattro anni di anzianità di servizio ed al coefficiente 670 dopo ulteriori sei anni di servizio.

È posto in votazione l'art. 27.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 28

Norme transitorie

Il personale in servizio, non appartenente ai ruoli regionali, addetto, alla data di entrata in vigore della presente legge, al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale potrà eccezionalmente essere trattenuto in servizio con il trattamento in godimento, fino alla sostituzione con personale di ruolo e comunque non oltre il 31 marzo 1964.

C'è un emendamento sostitutivo della Giunta: alle parole « 31 marzo 1964 » sostituire le parole « 30 giugno 1964 ».

Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

È posto in votazione l'art. 28 emendato.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

C'è un art. 28 bis, di nuova istituzione, proposto dalla Giunta.

Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il personale della carriera direttiva del ruolo amministrativo — in possesso dei requisiti previsti dal primo comma del precedente art. 27 — può chiedere di essere inquadrato nella corrispondente carriera e qualifica del ruolo degli assistenti sociali, conservando l'anzianità acquisita nel ruolo di provenienza.

Lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Art. 29

Disposizione finale

Sono abrogate le leggi regionali 16 dicembre 1959, n. 21, 9 novembre 1960, n. 21. La denominazione « Direzione regionale dei trasporti » usata nella legge regionale 20 aprile 1959, n. 5 è sostituita con quella di « Ispettorato generale dei trasporti ».

La denominazione « Ispettorato regionale del Libro fondiario » usata nella legge regionale 8 novembre 1950, n. 18 e successive modificazioni è sostituita con quella di « Ispettorato generale del Libro fondiario ». Ogni altra norma incompatibile con quelle della presente legge è sostituita dalle norme in essa contenute.

È posto in votazione l'art. 29.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Art. 30

Norma finanziaria

Alla copertura della spesa derivante dalla presente legge, compreso l'onere per il ridimensionamento gerarchico dei ruoli, determinata in L. 31.400.000, per l'anno 1963, si provvede mediante riduzione di pari importo dal fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi, iscritti al cap. n. 54 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio medesimo.

La Giunta propone un emendamento sostitutivo:

« Alla copertura della spesa derivante dalla presente legge, compreso l'onere per il ridimensionamento gerarchico dei ruoli, determinata in Lire 70 milioni per l'anno 1964, si provvede mediante riduzione di pari importo dal fondo a disposizione per far fronte ad oneri

ri dipendenti da provvedimenti legislativi iscritti al cap. n. 55 dello stato di previsione della spesa per il medesimo esercizio finanziario ».

È posto in votazione l'art. 30 nel nuovo testo proposto dalla Giunta: approvato a maggioranza con 4 astenuti.

Art. 31

La presente legge entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

È posto in votazione l'art. 31.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? La parola al cons. Gabrielli.

GABRIELLI (D.C.): Signor Presidente, giunti al termine della discussione di questo disegno di legge che da un lato ha assorbito un numero notevole di sedute di Commissione e che, per altro verso, ha avuto un iter piuttosto rapido in aula, in sede di dichiarazione di voto non si può non mettere in evidenza l'importanza della funzione di strutturazione organizzativa degli uffici centrali regionali, che è quanto dire la costituzione giuridica ed economica dell'impalcatura regionale dal punto di vista burocratico, perfezionando da un lato lo stato soggettivo del personale, in quanto esso personale viene inquadrato non solo in un ruolo organico, ma anche assegnato a precisi uffici e mansioni, dall'altro dando alla Regione in quanto amministrazione una amministrazione funzionale basata su responsabilità determinate e titolarità definite, con ciò dando anche maggiore chiarezza e certezza ai rappor-

ti tra cittadini e burocrazia. In questo senso la legge viene a perfezionare per più aspetti quella fondamentale n. 23 del 1958. Vi è perciò da dare atto alla Giunta regionale di essere riuscita a varare questo provvedimento, pur operando in un momento di obiettive difficoltà sul piano regionale. Il rilievo che potrebbe essere mosso di un certo ritardo nella elaborazione e nella discussione della legge potrà essere compensato e superato dalla considerazione che la esperienza concreta del funzionamento dell'amministrazione ha suggerito una legge che ha potuto certamente tener conto delle esigenze nate dalle necessità obiettivamente registrate. Crediamo, d'altronde, che anche sotto il profilo etnico, questo provvedimento sia informato a giustizia ed equità, in quanto la Giunta si è trovata a organizzare una materia in parte già costituita e per gli altri gradi passati alla Regione dallo Stato in virtù della legge costituzionale e per il personale già inquadrato con la legge del 1958. Né si può ritenere che sarebbero potute passare in sott'ordine le normali progressioni di carriera, delle quali il tempo è uno degli elementi costitutivi. Infine, va sottolineato che la legge viene incontro alle aspettative umane, sociali ed economiche del personale, il quale d'altra parte, attraverso le organizzazioni sindacali, ha collaborato, come del resto si conviene in un clima di democrazia che vede la progressiva e intensiva partecipazione delle categorie alla gestione anche amministrativa della cosa pubblica, alla formazione di questo strumento legislativo, che viene a configurare compiutamente l'aspetto organizzativo e burocratico dell'istituto regionale. Per tali ragioni, così sinteticamente esposte, il nostro gruppo, mentre esprime il proprio compiacimento alla Giunta per questa iniziativa, darà il proprio voto favorevole alla legge.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Brugger.

BRUGGER (S.V.P.): Ich hätte vielleicht nicht die Gelegenheit wahrgenommen, um eine Erklärung unserer Gruppe zur Stimmabgabe abzugeben, wäre mir nicht die Erklärung des Sprechers der DC als reichlich heuchlerisch vorgekommen, in dem Absatz nämlich, in welchem er behauptet, daß dieser Gesetzentwurf den Erfordernissen der deutschen Volksgruppe in Südtirol entsprechend Rechnung getragen hätte. Wenn er geschwiegen hätte und diese Fassung nicht gebraucht hätte, vielleicht wäre dann meine Stellungnahme nicht so heftig, wie ich mich verpflichtet fühle, sie zu geben. Es wäre nämlich an der Zeit, von den Dingen, die anlässlich der Diskussion zu hören waren, zu schweigen, anstatt der Bevölkerung, bzw. der Region oder den Körperschaften ein X für ein U vorzumachen. Die gesetzliche Verankerung des Schutzes der deutschen Volksgruppe in diesem Gesetzentwurf ist unseres Dafürhaltens nicht verwirklicht. Wir nehmen die Erklärungen des Herrn Präsidenten des Regionalausschusses in diesem Sinne mit Befriedigung zur Kenntnis, d.h., daß auf dem Verwaltungswege getan wird, was getan werden kann. Jedoch sind wir der Auffassung, daß die Möglichkeiten zur Verwirklichung dessen, was sich der Herr Präsident des Regionalausschusses vornimmt, hinsichtlich der Personalordnung der Region leider nicht gewährleistet werden können, weil dieselbe Personalordnung mit der des Staates verbunden ist und weil bereits Zustände geschaffen sind, die man einfach nicht mehr beseitigen kann. Auf Grund dieser Tatsachen haben unsere Vertreter in der Kommission dem Art. 26 den letzten Absatz hinzugefügt, um damit für die mangelnden Übergangsbestimmun-

gen des ursprünglichen Gesetzes zur Regelung der Planstellen der Region vom Jahre 1958 einen Ersatz zu schaffen. Dieser Absatz ist diskussionslos abgelehnt worden und wir nehmen das zur Kenntnis. Auf Grund der Erfahrung, die wir bis jetzt bei der Beratung gemacht haben, sind wir nicht ermutigt, eine zustimmende Haltung einnehmen zu können, insbesondere auch deswegen, weil wir hier feststellen mußten, daß der Wille, die Region aufzubauschen — ich erinnere an die Diskussion zwischen Dr. Dalsass und Dr. Salvadori —, fürwahr weiterhin fortbesteht. Unseres Dafürhaltens wäre es günstiger, weniger Personal einzusetzen und es angemessen zu entlohnen, anstatt eine Aufbauschung vorzunehmen, um Delegierungen zu machen, damit das eingestellte Personal — weil es nun einmal die Stellenpläne vorsehen — entsprechend auf Schmalspur schalten kann. Wir, die wir regionale Verwaltungsaufgaben übernommen haben, mußten als Vertreter der Landesverwaltung bis jetzt feststellen, daß wir für die Übernahme dieser Verwaltungsbefugnisse seitens der Regionalverwaltung keinerlei Sinn für irgendeine Erhöhung der Geldausgaben zur Einstellung neuen Personals feststellen konnten. Auf Grund der harten Abstimmungsergebnisse und nach der Haltung unserer Gruppe ist es deswegen auch nicht mehr erforderlich, weitere Erklärungen dazu abgeben zu müssen.

(Forse non avrei colto l'occasione per fare una dichiarazione di voto a nome del mio gruppo, se la dichiarazione del portavoce della DC non mi fosse sembrata piuttosto adulatrice specialmente nella frase in cui afferma che nel presente disegno di legge si è tenuto conto delle esigenze del gruppo etnico tedesco in Sudtirolo. Se egli avesse taciuto od usato una altra espressione, non avrei preso posizione con tanta veemenza come ora mi sento in dove-

re di fare. Sarebbe ormai tempo di non parlare più degli argomenti che abbiamo sentiti ora in discussione, invece di darla a bere alla popolazione, alla Regione ed agli enti. Noi siamo del parere che in questa legge non sia legalmente disciplinata la tutela del gruppo etnico tedesco. Prendiamo atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Presidente della Giunta secondo cui verrà fatto per via amministrativa tutto il possibile; siamo però convinti che le possibilità di realizzare quanto egli si è proposto riguardo all'ordinamento del personale regionale non possano essere garantite perché tale ordinamento è vincolato a quello dello Stato e perché ormai si è venuta a creare una situazione che non è più possibile cambiare. In base a ciò i nostri rappresentanti in commissione hanno aggiunto all'art. 26 l'ultimo comma il quale compenserebbe la mancanza di norme transitorie nella legge originaria del 1958 sull'ordinamento del personale della Regione. Il comma da noi proposto è stato respinto senza discussione e di ciò prendiamo atto. Le esperienze fatte finora nel corso della discussione non ci incoraggiano certo ad approvare la legge, specialmente perché abbiamo dovuto constatare che la tendenza ad esagerare la Regione sussiste effettivamente ancora e ricordo la discussione fra il consigliere Dalsass e l'Assessore Salvadori. Siamo del parere che sarebbe meglio impiegare meno personale e pagarlo di più piuttosto che gonfiare la Regione per fare poi deleghe affinché il personale — dato che i ruoli lo prevedono — possa andare a scartamento ridotto. Noi rappresentanti dell'amministrazione provinciale che ci siamo assunti compiti amministrativi regionali, abbiamo dovuto constatare come finora non ci sia alcun accenno della Regione ad aumentare le spese per assumere nuovo personale in relazione al passaggio delle facoltà amministra-

tive alle province. Dopo i severi risultati delle votazioni e l'atteggiamento del nostro gruppo non sono necessarie altre spiegazioni.)

PRESIDENTE: La parola al consigliere Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Se avessi preso la parola prima del cons. Brugger, non avrei definita adulatrice la dichiarazione di voto fatta dal gruppo della DC, ma abulica. Comunque la sua dichiarazione mi pare che vada nella sostanza da parte mia confermata. Debbo dire la verità che voto questa legge, che non è perfetta, ma che costituisce un passo in avanti in un settore nel quale fino a questo momento passi avanti non si erano compiuti. È la prima volta che si dà un valore e un'importanza ai funzionari che reggono le divisioni e le sezioni dell'Amministrazione regionale; ed è la prima volta che abbiamo un coordinamento generale da una parte e un taglio netto dall'altra fra i singoli settori dell'amministrazione. Io di questo penso di dover dare onestamente atto alla Giunta. Naturalmente non sono d'accordo sui rilievi fatti dalla S.V.P. e perciò il mio voto è assolutamente libero. Stamane nel mio intervento ho invitato la S.V.P. a indicare quali intoppi e quali ostacoli ci sono contro i dipendenti di lingua tedesca; una risposta non mi è venuta. Da questo punto di vista, mi felicito con la Giunta di aver portato a termine l'organizzazione degli uffici. Qualunque siano le conclusioni della commissione dei « 19 », la realtà è questa: la Regione c'è con queste competenze. Per quanto riguarda il futuro, se mutamenti ci saranno, penso che è meglio trasferire del personale che ha una figura giuridica precisa. Per tutte queste ragioni io voto questa legge tranquillamente.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): Dirò che stiamo per pelare una brutta gatta, anzi due, se pensiamo alla legge 112 che abbiamo approvato la settimana scorsa. Se noi del gruppo socialista diamo il nostro voto favorevole, non lo diamo nella convinzione di aver fatto o di aver contribuito a fare un capolavoro, ma di aver dato una intelaiatura all'ordinamento del personale e degli uffici dell'Amministrazione regionale. Siamo partiti dal presupposto che la Giunta, pur largheggiando, partisse da basi realistiche di effettive necessità. Mi pare che, tutto sommato, abbiamo fatto qualcosa che valeva la pena di essere fatto. Mutamenti, come per tutte le altre che qui dentro approviamo, ci saranno anche per questa legge, perché tutto è perfezionabile. Quindi, con la coscienza dei precisi difetti che ci possono essere, noi votiamo questa legge.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Tanas.

TANAS (P.S.D.I.): Sarò telegrafico. Volevo solo dire che il gruppo socialdemocratico darà il proprio voto favorevole, e dichiarare la nostra soddisfazione che questa legge sia giunta in porto dopo una discussione abbastanza breve in quest'aula, ma lunghissima in commissione, ai lavori della quale ha partecipato di persona lo stesso Presidente della Giunta regionale. Praticamente siamo soddisfatti di questo lavoro, perché abbiamo messo un po' di ordine in questa materia. Abbiamo rivalutato delle carriere, abbiamo accolto gran parte delle richieste avanzate dai Sindacati, ai quali sarà compito nostro far capire le ragioni per le

quali non tutte le richieste hanno potuto essere accolte. Noi voteremo a favore.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Ceccon.

PREVE CECCON (M.S.I.): Sono anche io lieto che si sia giunti alla fine di questa legge, e lo sono per due motivi: 1) perché non ci troveremo più di fronte alle reprimende delle organizzazioni sindacali; 2) perché mi dà la possibilità di dire, sia pure brevissimamente, le ragioni per le quali un antiregionalista, dal punto di vista politico, voti la legge sull'ordinamento degli uffici. Ciò perché, oltre alle considerazioni umane nei confronti di coloro che da questo provvedimento trarranno dei benefici, è determinato dalla battaglia persa dalla S.V.P. su otto emendamenti che riguardavano concetti politici, che nulla avevano a che

vedere con le questioni del personale. Io perciò trovo questa legge più organica così, perché più rispondente alle esigenze del personale e della amministrazione regionale. Per questo il mio voto sarà a favore della legge.

PRESIDENTE: Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione: votanti 36, voti favorevoli 22, voti contrari 13, schede bianche 1.

La legge è approvata (*).

Rendo noto che la prossima seduta avrà luogo il giorno 7 gennaio. Vogliamo, infine, abbandonare il terreno politico e tecnico per augurare ai signori consiglieri, alla stampa, e alle rispettive famiglie, buone feste.

La seduta è tolta.

(Ore 17,40).

(*) Vedi Appendice - pag. 47.



APPENDICE



NORME SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI CENTRALI

Art. 1

Poteri del Presidente della Giunta e degli Assessori regionali

Il Presidente della Giunta regionale è il capo dell'Amministrazione.

Egli determina la ripartizione degli affari tra i singoli Assessori ai sensi dell'art. 36 dello Statuto speciale.

Gli uffici istituiti con la presente legge dipendono dal Presidente e dagli Assessori secondo l'assegnazione ai diversi assessorati.

Art. 2

Costituzione degli uffici

Al fine di far fronte ai compiti ad essa attribuiti, l'Amministrazione regionale si avvale dei seguenti uffici:

- 1) Ufficio di Gabinetto;
- 2) Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale;
- 3) Ragioneria generale della Regione;
- 4) Direzione generale dei servizi agrari;
- 5) Direzione generale dei servizi forestali;
- 6) Ispettorato generale dei trasporti;
- 7) Ispettorato generale dei lavori pubblici;
- 8) Ispettorato generale del libro fondiario;
- 9) Ispettorato generale degli enti locali e dei servizi elettorali;
- 10) Ispettorato generale delle finanze e patrimonio;
- 11) Ispettorato generale dell'industria e delle miniere;
- 12) Ispettorato generale della previdenza sociale e della sanità;
- 13) Divisione regionale delle acque pubbliche;
- 14) Divisione regionale dell'assistenza pubblica;
- 15) Divisione regionale del commercio;

- 16) Divisione regionale della cooperazione;
- 17) Divisione regionale del credito;
- 18) Divisione regionale del turismo;
- 19) Ispettorato regionale della pesca, della caccia e protezione della natura;
- 20) Ispettorato regionale del servizio antincendi;
- 21) Centro regionale di servizio sociale.

Art. 3

Ufficio di Gabinetto

Il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale è costituito dai seguenti uffici:

- 1) Ufficio di Gabinetto;
- 2) Segreteria particolare;
- 3) Ufficio Stampa.

La dotazione organica dei predetti uffici è costituita dal seguente personale:

- un capo di Gabinetto;
- un Segretario particolare;
- non più di tre funzionari delle carriere direttiva e di concetto di cui due soltanto di qualifica superiore a consigliere di I classe o equiparata;
- non più di quattro impiegati della carriera esecutiva per lavori di stenodattilografia e di archivio;
- non più di due impiegati della carriera ausiliaria di cui uno con qualifica non inferiore a usciere capo e l'altro con qualifica di agente tecnico capo.

Il Capo di Gabinetto può essere scelto dal Presidente della Giunta regionale tra il personale della carriera direttiva della Regione, dello Stato, compresi i magistrati, o di altri enti pubblici, di qualifica non inferiore a direttore di divisione o equiparata.

Il Segretario particolare può essere scelto fra i dipendenti della Regione, dello Stato o di altri enti pubblici ed anche tra estranei all'Amministrazione pubblica. In quest'ultimo caso sarà corrisposto il trattamento economico spettante al dipendente regionale con qualifica di direttore di sezione.

Al Capo di Gabinetto ed al Segretario particolare sarà corrisposta una indennità di misura pari a quella prevista dal D.L.C.P.S. 16 novembre 1947, n. 1282 e successive modificazioni. Al restante personale sarà corrisposta una indennità pari all'importo di 48 ore mensili di straordinario, elevato a 60 ore per il personale con qualifica non inferiore a direttore di divisione o equiparata.

Tali indennità non sono cumulabili con i compensi per prestazioni di lavoro straordinario.

L'Ufficio di Gabinetto e le Segreterie particolari attendono alla corrispondenza privata e collaborano all'opera personale del Presidente e degli Assessori ma non possono interferire nell'attività degli altri uffici regionali, né sostituirsi ad essi.

Art. 4

Segretari particolari degli Assessori regionali

Alle dirette dipendenze di ogni Assessore regionale è posto un segretario particolare scelto tra i dipendenti della Regione, dello Stato o di altri enti pubblici. Nei due ultimi casi si deroga alle norme di cui al primo comma dell'art. 5 della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23.

Al Segretario particolare degli Assessori sarà corrisposta una indennità di misura pari all'importo di 48 ore mensili di straordinario. Tale indennità non è cumulabile con i compensi per prestazioni di lavoro straordinario.

Art. 5

Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale

La Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale è composta dalle seguenti divisioni:

- 1) Divisione affari generali;
 - 2) Ispettorato del personale;
 - 3) Ufficio legale e legislativo;
 - 4) Ufficio statistica, studi e programmazioni;
- Ufficio della Regione in Roma.

La Segreteria generale svolge i seguenti compiti:

— cura i rapporti con gli Uffici del Consiglio regionale, con gli Uffici regionali e con le pubbliche Amministrazioni, provvede al coordinamento dei disegni di legge, dei regolamenti, dei decreti, delle deliberazioni, alla preparazione dei contratti, tratta gli affari legali, del personale, delle ricerche statistiche e studi, cura la raccolta delle leggi e dei decreti e la loro pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Il Segretario generale:

— assiste in qualità di segretario alle sedute della Giunta regionale e redige i verbali relativi;

— è capo del personale dell'Amministrazione regionale;

— è ufficiale rogante degli atti pubblici nell'interesse della Regione. Sono salvi i poteri attribuiti da leggi speciali circa la rogatoria di atti da parte di funzionari addetti agli uffici periferici dell'Amministrazione regionale.

Alla Segreteria generale sono assegnati due Ispettori generali del ruolo organico del personale amministrativo, uno dei quali con funzioni vicarie del segretario generale.

Art. 6

Ragioneria generale della Regione

La Ragioneria generale della Regione si compone delle seguenti divisioni:

- 1) Ispettorato del bilancio;
- 2) Ispettorato per gli affari economici, gli ordinamenti del personale e la vigilanza;

- 3) Ragioneria presso l'Amministrazione centrale;
- 4) Ufficio staccato della Ragioneria in Bolzano.

Ad essa spettano i compiti attribuiti dalla legge sulla contabilità generale della Regione.

Art. 7

Direzione generale dei servizi agrari

La Direzione generale dei servizi agrari si compone dei seguenti uffici:

- 1) Divisione dei servizi amministrativi, credito agrario e piccola proprietà contadina;
- 2) Divisione della produzione agricola, zootecnia, fitopatologia, valorizzazione, tutela e distribuzione dei prodotti agricoli;
- 3) Divisione della riforma agraria, bonifica, dei miglioramenti fondiari e contratti agrari.

Ad essa compete inoltre il coordinamento dell'attività degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, e della Stazione agraria sperimentale di S. Michele.

Art. 8

Direzione generale dei servizi forestali

La Direzione generale dei servizi forestali si compone dei seguenti uffici:

- 1) Divisione servizi amministrativi;
- 2) Divisione per la tutela tecnica ed economica dei patrimoni forestali;
- 3) Divisione sistemazione idraulico-forestali dei bacini montani e lavori connessi;
- 4) Divisione apicoltura e rimboschimento;
- 5) Divisione delle foreste demaniali regionali.

Ad essa spettano i compiti di trattazione degli affari in materia di rimboschimenti, tutela del patrimonio silvo-pastorale, dei boschi e dei pascoli montani, vincolo forestale, polizia forestale, gestione delle foreste regionali, sistemazione dei bacini montani, economia montana e di coordinamento dell'attività degli Ispettorati ripartimentali delle foreste.

Art. 9

Ispettorato generale dei trasporti

L'Ispettorato generale dei trasporti è composto dai seguenti uffici:

- Divisione amministrativa;
- Divisione tecnica.

All'Ispettorato generale dei trasporti spettano i compiti di trattazione degli affari in materia di comunicazioni e trasporti di interesse regionale, compresi i compiti ispettivi e di controllo.

Gli impiegati dell'Ispettorato generale dei trasporti, in quanto incaricati di ricercare ed accertare i reati previsti dalle leggi in materia di trasporti, sono considerati ufficiali o agenti di polizia giudiziaria ai sensi del terzo comma dell'art. 221 del codice di procedura penale. Detti impiegati hanno diritto alla libera circolazione su tutte le linee ed impianti di trasporto concessi dalla Regione.

Art. 10

Ispettorato generale dei lavori pubblici

L'Ispettorato generale dei lavori pubblici è composto dai seguenti uffici:

- 1) Divisione amministrativa;
- 2) Divisione tecnica.

Ad esso spettano i compiti di trattazione degli affari in materia di viabilità, acquedotti, e lavori di interesse regionale, di contributi di migliorie e di espropriazione per pubblica utilità non riguardanti opere a carico dello Stato.

Art. 11

Ispettorato generale del Libro fondiario

L'Ispettorato generale del Libro fondiario si compone dei seguenti uffici:

- 1) Servizio ispettivo;
- 2) Servizio per l'impianto e la tenuta del Libro fondiario.

L'Ispettorato generale del Libro fondiario provvede all'impianto e alla tenuta dei Libri fondiari.

L'Ispettorato assolve inoltre ai compiti di direzione amministrativa, di controllo e ispezione sugli uffici tavolari nelle province di Trento e Bolzano, in conformità alle norme della legge regionale 8 novembre 1950, n. 17 e successive modificazioni.

Art. 12

Ispettorato generale degli enti locali e servizi elettorali

L'Ispettorato generale degli enti locali e dei servizi elettorali si compone dei seguenti uffici:

- 1) Divisione degli enti locali;
- 2) Divisione dei servizi elettorali.

Esso assolve ai compiti di trattazione degli affari relativi agli enti locali ed ai servizi elettorali.

Art. 13

Ispettorato generale delle finanze e del patrimonio

L'Ispettorato generale delle finanze e del patrimonio si compone dei seguenti uffici:

- 1) Divisione dei servizi amministrativi;
- 2) Divisione del patrimonio.

Esso assolve ai compiti di amministrazione del patrimonio regionale, di svolgimento del servizio di economato e di gestione delle spese per gli organi e servizi generali della Regione.

Art. 14

Ispettorato generale dell'industria e delle miniere

L'Ispettorato generale dell'industria e delle miniere si compone dei seguenti uffici:

- 1) Divisione dell'industria;
- 2) Divisione delle miniere.

Ad esso spettano i compiti di trattazione degli affari in materia di incremento della produzione industriale e in materia di miniere.

Art. 15

Ispettorato generale della previdenza sociale e della sanità

L'Ispettorato generale della previdenza sociale e della sanità si compone dei seguenti uffici:

- 1) Divisione della previdenza sociale;
- 2) Divisione della sanità.

Esso assolve ai compiti di trattazione degli affari relativi alla previdenza ed assicurazioni sociali, alle Casse mutue provinciali di malattia ed alla sanità.

Art. 16

Divisione regionale delle acque pubbliche

La Divisione regionale delle acque pubbliche provvede alla trattazione degli affari in materia di utilizzazione delle acque pubbliche e di quelli relativi agli artt. 9 e 10 dello Statuto speciale.

Art. 17

Divisione regionale dell'assistenza pubblica

La Divisione regionale dell'assistenza pubblica assolve ai compiti di trattazione degli affari relativi all'assistenza pubblica nonché a quelli attribuiti alla Regione dall'art. 68 del D.P.R. 30 giugno 1951, n. 574 e dal D.P.R. 26 gennaio 1959, n. 97.

Art. 18

Divisione regionale del commercio

Alla Divisione regionale del commercio spettano i compiti di trattazione degli affari in materia di ordinamento delle Camere di commercio, di incremento dell'attività commerciale, di licenze di commercio, di applicazione dell'Accordo tra Italia e Austria per lo scambio di merci fra Trentino - Alto Adige e Tirolo Vorarlberg e di operazioni di scambio di prodotti con l'estero.

Art. 19

Divisione regionale della cooperazione

La Divisione regionale della cooperazione assolve i compiti di trattazione degli affari relativi allo sviluppo della cooperazione ed alla vigilanza sulle cooperative.

Art. 20

Divisione regionale del credito

Alla Divisione regionale del credito spettano i compiti di trattazione degli affari in materia di ordinamento degli enti di credito fondiario, di credito agrario, casse di risparmio e casse rurali, nonché delle aziende di credito a carattere regionale e di apertura e trasferimento di sportelli bancari.

Art. 21

Divisione regionale del turismo

Alla Divisione regionale del turismo spettano i compiti di trattazione degli affari relativi alla materia del turismo e industria alberghiera.

Art. 22

Ispettorato regionale della pesca, della caccia e protezione della natura

All'Ispettorato regionale della pesca, della caccia e protezione della natura spetta la trattazione degli affari in materia di pesca, caccia e protezione della natura.

Art. 23

Ispettorato regionale del servizio antincendi

L'Ispettorato regionale del servizio antincendi svolge i compiti di organizzazione e funzionamento del servizio antincendi in conformità del disposto della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 e successive modificazioni.

Art. 24

Centro regionale di servizio sociale

Al Centro regionale di servizio sociale spettano i compiti di svolgimento dell'Assistenza sociale nell'interesse della Regione.

Art. 25

Personale addetto agli uffici o servizi

Con suo decreto il Presidente della Giunta regionale previa deliberazione della Giunta medesima determina il numero degli impiegati dei vari ruoli da assegnare ai singoli uffici e procede all'assegnazione dei medesimi.

L'organizzazione interna degli uffici di cui alla presente legge sarà disciplinata con il regolamento di esecuzione da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 26

Ruoli organici

I ruoli organici del personale regionale della carriera direttiva, di concetto, esecutiva ed ausiliaria nonché quello del personale operaio sono stabiliti dalle tabelle allegate alla presente legge, in sostituzione delle tabelle allegate alla legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, e successive modificazioni.

È istituito il ruolo della carriera direttiva degli assistenti sociali di cui alla tabella n. 8.

L'assegnazione del personale appartenente ai ruoli di cui alla tabella A) (carriera direttiva, di concetto ed esecutiva) ed E) allegate alla legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, ai nuovi ruoli istituiti con le tabelle n. 2, 7, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 allegate alla presente legge sarà effettuata con decreto del Presidente della Giunta regionale previa deliberazione della Giunta entro 45 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

L'assegnazione avverrà tenuto conto delle funzioni esercitate dai singoli impiegati delle concrete esigenze di servizio e, in quanto possibile, delle aspirazioni eventualmente manifestate dagli interessati entro 15 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 27

All'art. 4 della legge regionale 25 luglio 1962, n. 13, viene aggiunto il seguente punto:

« i) per la carriera direttiva degli assistenti sociali, diploma di laurea in giurisprudenza ovvero in scienze politiche, in scienze economiche e sociali, in pedagogia, in lettere, in filosofia, in lingue e letteratura straniera o in medicina, unito ad un certificato di qualificazione professionale rilasciato da una scuola biennale o triennale di servizio sociale ».

Il testo della lettera c) dell'art. 5 della legge sopra citata è così sostituito:

« c) per la carriera di concetto degli assistenti sociali, diploma di maturità classica, di maturità scientifica, di ragioniere e perito commerciale, di abilitazione magistrale, unito ad un certificato di qualificazione professionale rilasciato da una scuola biennale o triennale di servizio sociale ».

Con regolamento saranno determinati i requisiti professionali necessari per accedere alla carriera degli assistenti sociali.

Art. 28

Sanitario regionale

Il posto di sanitario regionale di cui alla tabella D), allegata alla legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, sostituita dalla tabella n. 10 allegata alla presente legge, sarà conferito mediante pubblico concorso per titoli ed esami, cui saranno ammessi i laureati in medicina e chirurgia con specializzazione in igiene o medicina del lavoro, che alla data della scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione, si trovino in una delle seguenti condizioni:

- a) iscrizione all'albo professionale da almeno dieci anni;
- b) dipendenti dello Stato o di altri enti pubblici appartenenti a ruoli sanitari, con un'anzianità di ruolo non inferiore a quattro anni.

Le materie d'esame, le categorie di titoli valutabili, la composizione della Commissione giudicatrice del concorso, saranno determinate con apposito regolamento di esecuzione.

Per il posto di sanitario regionale è richiesta una conoscenza delle lingue italiana e tedesca tale da garantire il soddisfacente svolgimento delle funzioni inerenti all'ufficio. L'accertamento della conoscenza della lingua non materna è fatto in base al terzo comma dell'art. 19 della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23.

Al vincitore del concorso sarà attribuito il trattamento economico del coefficiente 402. Il medesimo conseguirà la promozione al coefficiente 500 previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione dopo quattro anni di anzianità di servizio ed al coefficiente 670 dopo ulteriori sei anni di servizio.

Art. 29

Norme transitorie

Il personale in servizio, non appartenente ai ruoli regionali, addetto, alla data di entrata in vigore della presente legge, al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale potrà eccezionalmente essere trattenuto in servizio con il trattamento in godimento, fino alla sostituzione con personale di ruolo e comunque non oltre il 30 giugno 1964.

Art. 30

Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il personale della carriera direttiva del ruolo amministrativo — in possesso dei requisiti previsti dal primo comma del precedente art. 27 — può chiedere di essere inquadrato nella corrispondente carriera e qualifica del ruolo degli assistenti sociali, conservando l'anzianità acquisita nel ruolo di provenienza.

Art. 31

Disposizione finale

Sono abrogate le leggi regionali 16 dicembre 1959, n. 21, 9 novembre 1960, n. 21. La denominazione « Direzione regionale dei trasporti » usata nella legge regionale 20 aprile 1959, n. 5 è sostituita con quella di « Ispettorato generale dei trasporti ».

La denominazione « Ispettorato regionale del Libro fondiario » usata nella legge regionale 8 novembre 1950, n. 18 e successive modificazioni è sostituita con quella di « Ispettorato generale del Libro fondiario ». Ogni altra norma incompatibile con quelle della presente legge è sostituita dalle norme in essa contenute.

Art. 32

Alla copertura della spesa derivante dalla presente legge, compreso l'onere per il ridimensionamento gerarchico dei ruoli, determinata in Lire 70 milioni per l'anno 1964, si provvede mediante riduzione di pari importo dal fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi iscritto al cap. n. 55 dello stato di previsione della spesa per il medesimo esercizio finanziario.

Art. 33

La presente legge entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Tabella n. 1

RUOLO AMMINISTRATIVO
(Carriera direttiva)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
900	Segretario generale della Presidenza della Giunta regionale	1
670	Ispettore generale	6
500	Direttore di divisione	13
402	Direttore di sezione	21
325	Consigliere di I. classe	33
271	Consigliere di II. classe	
229	Consigliere di III. classe	
	Totale	74

Tabella n. 2

RUOLO AMMINISTRATIVO
(Carriera di concetto)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
500	Segretario capo	3
402	Segretario principale	8
325	Primo segretario	14
271	Segretario	25
229	Segretario aggiunto	
202	Vice Segretario	
Totale		50

Tabella n. 3

RUOLO AMMINISTRATIVO
(Carriera esecutiva)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
325	Archivista superiore	17
271	Archivista capo	42
229	Primo archivista	95
202	Archivista	201
180	Applicato	
157	Applicato aggiunto	
Totale		355

Tabella n. 4

RUOLO AMMINISTRATIVO
(Carriera ausiliaria)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
180	Commesso capo	5
173	Commesso	11
159	Usciere capo	39
151	Usciere	
142	Inserviente	
Totale		55

RUOLO DEL PERSONALE TECNICO
(Carriera ausiliaria)

Tabella n. 5

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
180	Agente tecnico superiore	7
173	Agente tecnico capo	20
159	Agente tecnico	40
Totale		67

Tabella n. 6

RUOLO SPECIALE DELLA RAGIONERIA
(Carriera direttiva)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
900	Ragioniere generale	1
670	Ispettore generale	1
500	Direttore di divisione	2
402	Direttore di sezione	4
325	Consigliere di I. classe	7
271	Consigliere di II. classe	
229	Consigliere di III. classe	
Totale		15

RUOLO SPECIALE DI RAGIONERIA
(Carriera di concetto)

Tabella n. 7

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
500	Ragioniere capo	2
402	Ragioniere principale	5
325	Primo ragioniere	10
271	Ragioniere	17
229	Ragioniere aggiunto	
202	Vice Ragioniere	
Totale		34

Tabella n. 8

RUOLO SPECIALE
DEGLI ASSISTENTI SOCIALI
(Carriera direttiva)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti proposto dalla Commissione
500	Ispettore regionale del servizio sociale	1
402	Ispettore superiore del servizio sociale	2
325	Ispettore principale del servizio sociale	3
271	Ispettore del servizio sociale	
229	Ispettore aggiunto del servizio sociale	
Totale		6

Tabella n. 9

RUOLO SPECIALE
DEGLI ASSISTENTI SOCIALI
(Carriera di concetto)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
500	Assistente sociale capo	2
402	Assistente sociale principale	4
325	Primo assistente sociale	8
271	Assistente sociale	10
229	Assistente sociale aggiunto	
213	Vice assistente sociale	
Totale		24

Tabella n. 10

RUOLO SPECIALE DELLA SANITÀ
(Carriera direttiva)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
670	Ispettore generale medico	1
500	Ispettore capo medico	
402	Ispettore superiore medico	
Totale		1

Tabella n. 11

RUOLO DEL PERSONALE
TECNICO DEI LAVORI PUBBLICI
(Carriera direttiva)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
670	Ispettore generale	1
500	Ingegnere capo	2
402	Ingegnere superiore	2
325	Ingegnere principale	3
271	Ingegnere	
Totale		8

Tabella n. 12

RUOLO DEL PERSONALE
TECNICO DEI LAVORI PUBBLICI
(Carriera di concetto)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
500	Geometra capo	1
402	Geometra principale	2
325	Primo geometra	3
271	Geometra	7
229	Geometra aggiunto	
202	Vice geometra	
Totale		13

Tabella n. 13

RUOLO DEL PERSONALE
TECNICO DEI LAVORI PUBBLICI
(Carriera esecutiva)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
325	Assistente superiore - Disegnatore superiore	1
271	Assistente capo - Disegnatore Capo	2
229	Assistente principale - Disegnatore principale	3
202	Primo assistente - I. Disegnatore	6
180	Assistente - Disegnatore	
157	Assistente aggiunto - Disegnatore aggiunto	
Totale		12

Tabella n. 14

RUOLO DEL PERSONALE
TECNICO DEI TRASPORTI
(Carriera direttiva)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
670	Ispettore generale	1
500	Ispettore capo	2
402	Ispettore superiore	3
325	Ispettore di I. classe	5
271	Ispettore di II. classe	
Totale		11

Tabella n. 15

RUOLO DEL PERSONALE
TECNICO DEI TRASPORTI
(Carriera di concetto)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
500	Ispettore aggiunto capo	1
402	Ispettore aggiunto superiore	1
325	Ispettore aggiunto	2
271	Sottoispettore di I. classe	4
229	Sottoispettore di II. classe	
202	Sottoispettore di III. classe	
Totale		8

Tabella n. 16

RUOLO DEL PERSONALE
TECNICO DELLE MINIERE
(Carriera direttiva)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
670	Ispettore generale	1
500	Ingegnere capo	1
402	Ingegnere superiore	1
325	Ingegnere principale	2
271	Ingegnere	
Totale		5

Tabella n. 17

RUOLO DEL PERSONALE
TECNICO DELLE MINIERE
(Carriera di concetto)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
500	Perito minerario capo	1
402	Perito minerario superiore	1
325	Perito minerario principale	2
271	Perito minerario	3
229	Perito minerario aggiunto	
202	Vice-perito minerario	
Totale		7

Tabella n. 18

RUOLO DEL PERSONALE TECNICO
DELL'AGRICOLTURA
(Carriera direttiva)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
900	Direttore generale dei servizi agrari	1
670	Ispettore generale	3
500	Ispettore capo	7
402	Ispettore superiore	17
325	Ispettore principale	28
271	Ispettore	
229	Ispettore aggiunto	
Totale		56

Tabella n. 19

RUOLO DEL PERSONALE TECNICO
DELL'AGRICOLTURA
(Carriera di concetto)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
500	Esperto capo	2
402	Esperto principale	4
325	Primo esperto	8
271	Esperto	15
229	Esperto aggiunto	
202	Vice esperto	
Totale		29

Tabella n. 20

RUOLO DEL PERSONALE TECNICO
DELLE FORESTE
(Carriera direttiva)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
900	Direttore generale dei servizi forestali	1
670	Ispettore generale	3
500	Ispettore capo	10
402	Ispettore superiore	20
325	Ispettore principale	36
271	Ispettore	
229	Ispettore aggiunto	
Totale		70

Tabella n. 21

RUOLO DEL PERSONALE TECNICO
DELLE FORESTE
(Carriera di concetto)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
500	Aiutante capo	2
402	Aiutante principale	5
325	Primo aiutante	9
271	Aiutante	16
229	Aiutante aggiunto	
202	Vice aiutante	
Totale		32

Tabella n. 22

RUOLO SPECIALE DEI SOTTUFFICIALI
E GUARDIE FORESTALI

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
271	Maresciallo maggiore	10
229	Maresciallo capo	24
202	Maresciallo ordinario	
180	Brigadiere	31
157	Vice brigadiere	31
131	Guardia scelta	162
128	Guardia	
Totale		258

Tabella n. 23

RUOLO DEL PERSONALE TECNICO
DELLA CACCIA, DELLA PESCA
E DELLA PROTEZIONE DELLA NATURA
(Carriera direttiva)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
500	Ispettore capo	1
402	Ispettore superiore	1
325	Ispettore principale	2
271	Ispettore	
229	Ispettore aggiunto	
Totale		4

Tabella n. 24

RUOLO DEL PERSONALE
CONTRATTUALE AMMINISTRATIVO
(Carriera direttiva)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
670	Ispettore generale	2
500	Direttore di divisione	
Totale		2

Il trattamento economico del coefficiente 670 sarà attribuito dopo 12 anni di effettivo servizio comunque prestato presso l'Amministrazione regionale, previo giudizio favorevole del Consiglio di amministrazione.

Tabella n. 25

RUOLO DEL PERSONALE
CONTRATTUALE AMMINISTRATIVO
(Carriera esecutiva)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
325	Archivista superiore ⁽¹⁾ }	2
271	Archivista capo ⁽²⁾ }	
209	Primo archivista }	
Totale		2

(¹) Il trattamento economico del coefficiente 325 viene attribuito dopo 4 anni di effettivo servizio nella qualifica di archivista capo, previo giudizio favorevole del Consiglio di amministrazione.

(²) Il trattamento economico del coefficiente 271 viene attribuito dopo 3 anni di effettivo servizio nella qualifica di Primo archivista, previo giudizio favorevole del Consiglio di amministrazione.

Tabella n. 26

RUOLO DEL PERSONALE
CONTRATTUALE TECNICO
DEI LAVORI PUBBLICI
(Carriera direttiva)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
670	Ispettore generale ⁽¹⁾ } Ingegnere capo }	1
500		
Totale		1

(¹) Il trattamento economico del coefficiente 670 viene attribuito dopo 4 anni di effettivo servizio nella qualifica di ingegnere capo, previo giudizio favorevole del Consiglio di amministrazione.

Tabella n. 27

RUOLO DEL PERSONALE
CONTRATTUALE TECNICO
(Carriera esecutiva)

Coefficiente	Qualifiche	Numero dei posti
325	Assistente superiore ⁽¹⁾ }	1
271	Assistente capo }	
Totale		1

⁽¹⁾ Il trattamento economico del coefficiente 325 verrà attribuito dopo 4 anni di effettivo servizio nella qualifica di assistente capo, previo giudizio favorevole del Consiglio di amministrazione.

Tabella n. 28

RUOLO ORGANICO
DEL PERSONALE OPERAIO

Qualifiche	Cat. I.	Cat. II.	Cat. III.	Cat. IV.	Numero dei posti
Conducente automezzi con patente III grado	S				3
Conducente automezzi con patente II grado		OP			1
Elettricista: circuista elettrico - elettrauto - elettricista - magnetista	S	OP	AO		2
Falegname e falegname stipettaio	M	OP	AO		3
Guardiano		OP			4
Linotipista tipografo		OP			48
Sorvegliante lavori					
Manovale specializzato				OP	1
Manovale comune			OP		8
Rettificatore ed affilatore di precisione		OP			1
Segantino brentista circolista	S	OP			21
Vivaista	M	OP			8
Totale					100

Significato dei contrassegni di cui alla seguente elencazione dei mestieri e servizi:

Aiuto operaio = AO

Maestro = M

Specialista = S

Capo = C

Operaio = OP